Mercoledì 14 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 12
Direzione e Amministraz. v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef 3 66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

L'ultima tappa del volo sul Brasile

Rio de Janeiro prepara entusiastiche accoglienze agli aviatori italiani

BAHIA, 14. — Stamane, nella piazza prospicente il ginnasio di Bahia, S. E. il generale Balbo ha inaugurato un busto a Virgilio, offerto alla città dalla colonia italiana. Il busto, che è opera dello scultore Umberto Bertazzoni, nativo di Campinas presso San Paolo, alunno del Canonica, doveva essere inaugurato il 15 ottobre, ma la cerimonia è stata rinviata a causa della rivoluzione.

La pregevole opera d'arte posa su una colonna di pietra che reca un fascio littorio e la dedica: «Alla città di Bahia la colonia italiana - 15 ottobre 1930».

UNA CERIMONIA A BAHIA

Col ministro Balbo erano presenti tutti gli ufficiali della squadra aerea transatlantica e l'ammiraglio Bucci con gli ufficiali della marina italiana in alta uniforme. Prestava servizio un picchetto di marinai degli esploratori italiani, in alta uniforme. Fra le autorità si notavano Nancen Novaes per il governatore, il sindaco di Bahia, il capo della polizia, i rappresentanti delle segreterie dell'interno, dell'agricoltura e delle finanze, ed il comandante della regione militare. Erano presenti inoltre il R. Console d'Italia Orazio Lorca, il segretario del Fascio Bertini, il presidente del circolo italiano Mercuri, tutti gli studenti e le studentesse col loro direttore ed il corpo insegnante e la colonia italiana al completo che ha fatto a S. E. Balbo entusiastiche accoglienze.

Hanno parlato il sindaco di Bahia che ha preso in consegna il busto a nome della città, e quindi il prof. Deraldo, insegnante di latino nel ginnasio, che ha letto un'alta invocazione a Virgilio ed alla latinità.

Alla cerimonia, che è stata commovente, assisteva un folto pubblico che ha ripetutamente inneggiato al ministro Balbo.

S. E. Balbo si è poi recato a visitare il convento della Madonna della Pietà, accompagnato dall'ammiraglio Bucci e da tutti gli ufficiali.

Il convento è eretto da Cappuccini tutti italiani appartenenti alle provincie francescane delle Marche, che hanno accolto il ministro con grande commozione, guidati dal loro guardiano padre Gregorio di San Martino, da padre Pietro da Crispiero reduce di guerra decorato di medaglia di bronzo quale tenente cappellano del 94.a fanteria, e da padre Stefano da Recanati, combattente in guerra quale tenente.

Oggi gli 11 apparecchi della crociera transatlantica hanno fatto rifornimento e gli esploratori sono partiti per Rio de Janeiro.

Notizie da Rio de Janeiro informano che sono oggi partiti sette aeroplani militari brasiliano a Victoria, di dove scorteranno gli apparecchi italiani durante l'ultima parte del percorso che li porterà alla capitale federale.

Quando partirà la stormo? Tutto lascia credere che la partenza per la tappa finale debba avvenire domani 14. Sono gli ultimi 1350 chilometri di un volo di 10.350 chilometri su continenti ed oceani.

L'ATTESA A RIO DE JANEIRO

La capitale brasiliana vive, nell'attesa ore febbrili; la colonia italiana si può dire non dorme da varie notti. Le accoglienze che si preparano sono grandiose. Esse rappresenteranno l'apoteosi della storica impresa che ha stupefatto il mondo. Da tutto l'immenso Paese è un fantastico commovente pellegrinaggio di connazionali che affluiscono alla capitale da distanze impressionanti con tutti i mezzi di locomozione, anche a piedi ed a prezzo di inenarrabili fatiche.

Si crede che la divisione esploratori possa trovarsi domani al completo a Rio de Janeiro. L'ingresso nella meravigliosa baia sarà così simultaneo, navi italiane appariranno dall'Oceano, ali italiane si affacceranno in superba formazione nel cielo. Lo spettacolo grandioso non sarà tanto presto dimenticato in questa terra latina che sente profondamente il fascino di Roma e del possente impulso che ha dato all'Italia il Fascismo attirandole gli sguardi ammirati del mondo.

Il corso allievi ufficiali della Coorte Universitaria di Roma solennemente inaugurato

ROMA, 13. — Si è svolta stamane alla Università la solenne inaugurazione dei corsi allievi ufficiali di complemento della coorte universitaria.

Nel cortile della «Sapienza», erano schierati 735 militi della coorte universitaria, fra cui 355 assegnati al nuovo corso allievi ufficiali.

Nell'atrio tutto adorno di piante e nel porticato superiore, una folla di studenti si era raccolta per assistere a questo rito di fede fascista e patriottica. Fra le personalità presenti erano LL. EE. il segretario del Partito, on. Giuriati, il ministro della guerra generale Gazzera, il sottosegretario on. Manaresi, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il capo di S. M. dell'esercito generale Bonzani, l'on. Scorza ispettore generale dei reparti universitari, il prof. Marpicati membro del direttorio del Partito e altre numerose personalità e ufficiali generali superiori ed inferiori dell'esercito e della milizia.

Le LL. EE. Giuriati e il ministro Gazzera ed il generale Teruzzi seguiti dalle altre autorità hanno passato in rivista lo schieramento mentre la musica intonava la marcia reale e giovinezza e quindi hanno preso posto di fronte ai militi schierati.

Subito dopo l'on. Scorza ispettore generale dei reparti universitari ha rivolto, a nome della milizia universitaria il più vivo ringraziamento al segretario del partito per avere voluto onorare la cerimonia della sua presenza e lo ha assicurato che lo spirito del fascismo resterà vivo e vibrante in questi giovani, che con tanto entusiasmo sono per entrare nelle file dell'esercito.

Ha messo poi in rilievo lo spirito animatore di questa cerimonia, che dovrà essere di insegnamento e di monito, in quanto rivela come la gioventù perfettamente italiana inquadrata nei ranghi della milizia conosca i compiti che le spettano e come, per tempra, per volontà, per senso del dovere, essa sia diversa da quell'altra gioventù italiana che non è ancora libera da vecchi sistemi e da vecchie mentalità.

Egli ha terminato elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce. Al termine del discorso pronunciato dall'on. Scorza, il console comandante lo schieramento ha letto la formula del giuramento dell'esercito e le reclute hanno risposto con un formidabile «Giuro», mentre gli altri militi schierati presentavano le armi e la musica intonava la Marcia Reale. Compiuto il giuramento ha preso la parola S. E. il Ministro della Guerra, il quale ha pronunziato un vibrante discorso, incitando i giovani a rispondere sempre alla fede dei capi, così come vuole il Duce, per la grandezza della Patria, per la gloria del Re.

Infine i reparti hanno di nuovo presentato le armi e di nuovo la musica ha intonato la marcia reale e giovinezza.

Quindi il segretario del Partito, il Ministro della Guerra e le altre Autorità hanno lasciato l'università mentre al loro indirizzo i giovani prorompevano in applausi ed in grida entusiastiche di Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito.

Enciclopedia nobiliare Omaggio al Duce

ROMA, 13. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Marchese Vittorio Spreti direttore dell'Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana edita a Milano, che era accompagnato dall'on. Conte Piero Ferretti di Castelferretto, Deputato al Parlamento, dal Nob. Carlo dei Baroni Franchetti, e dal Segretario della Direzione Nob. Temistocle Bertucci, i quali hanno presentato il terzo volume dell'opera ormai giunta alla lettera L. Il Duce ha apprezzato la notevole completezza che raccoglie le biografie e gli stemmi di tutte le famiglie nobili italiane ufficialmente riconosciute dal Governo e si è compiaciuto dell'imminente uscita del quarto volume di questa opera di importante consultazione storica e di diritto in materia di titoli nobiliari.

(Della Enciclopedia Nobiliare Italiana abbiamo diffusamente parlato ieri occupandoci in modo particolare della parte che riguarda le famiglie nobili friulane n. d. r.)

Record aereo battuto da un aviatore francese

DAKAR, 14. — Si apprende che l'aviatore francese Lalouette ha battuto il record di distanza in volo per aeroplani leggeri, compiendo in 22 ore il percorso Istres (Marsiglia)-Villa Cisneros di 2900 chilometri. Egli avrebbe così [illegible] raddoppiato il percorso detenuto con apparecchi leggeri dagli svizzeri Naumann e Wirth, con 1305 chilometri.

Le incertezze continuano sull'idrovolante Tradewind

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Horta dice che il piroscafo «Nuolja» ha cercato inutilmente il «Tradevind». Non si conferma la notizia che l'apparecchio abbia ammarato a Mosteiros nell'isola di San Michele.

Un dispaccio da Lisbona reca che secondo informazioni raccolte presso i posti di radiotelegrafia, sarebbe insensato che l'aeroplano sia caduto in mare al largo di Capo Mosteiros. Una nuvola di fumo lanciata da un piroscafo inglese avrebbe dato l'illusione agli abitanti dell'isola trattarsi dell'idrovolante «Tradewind».

Nuova spedizione polare organizzata col Krassin

LIPSIA, 14. — Nel corso di una conferenza tenuta qui ieri sera, il prof. Samoilovic, già comandante della spedizione polare sovietica del «Krassin», ha annunziato la organizzazione di una spedizione polare che dovrebbe effettuarsi nel 1932 seguendo un nuovo principio. Il rompighiaccio Krassin verrebbe spinto fino all'85° latitudine nord e formerebbe la base di una spedizione sistematica che verrebbe effettuata con aeroplani muniti di apparecchi scientifici.

Il Duce parla sullo sviluppo dell'attivita' cooperativa

ROMA, 14. — E' continuata nella quinta seduta del Comitato centrale corporativo, tenutasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, la discussione sul problema dell'inquadramento sindacale della cooperazione e sullo schema di decreto predisposto dal Ministero delle Corporazioni, secondo le risultanze della discussione avvenuta nell'ottobre scorso in seno all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione descrivendo brevemente il panorama cooperativo italiano, facendo una rapida rassegna dell'attività cooperativa dopo l'avvento del Fascismo. Egli ha distinto le varie forme di cooperazione, identificandone le caratteristiche particolari e la loro importanza nel quadro dell'economia italiana. Egli ha dichiarato che il progetto può essere approvato nelle sue linee essenziali, dando esso definitivo assetto giuridico all'Ente nazionale della cooperazione, che ha adempiuto in questi anni ad una utile funzione sociale ed economica; ad esso aderiranno le federazioni di imprese cooperative ad eccezione degli enti cooperativi di credito, che debbono continuare ad appartenere all'associazione sindacale bancaria, così come lo schema stesso dispone. Gli organi direttivi dell'ente e delle federazioni di cooperative dovranno avere opportuni contatti e collegamenti con le corrispondenti confederazioni sindacali.

Il Comitato corporativo centrale ha dato quindi parere favorevole allo schema di provvedimento sull'inquadramento delle imprese cooperative.

Assassini di fascisti
La prima udienza
tratti al giudizio della Corte d'Assise

PARIGI, 13. — Nel pomeriggio è cominciato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro i due comunisti Antonio Ungaro nato a Fiume e Antonio Renti nato a Magrè, accusati di avere ucciso a colpi di rivoltella i fascisti Porcari e Verrecchia. La Pretettura di Polizia ha disposto un servizio d'ordine molto rigoroso, sia all'interno che nelle adiacenze del Tribunale.

Come è noto, la sera del 14 aprile dello scorso anno i fascisti Porcari, Verrecchia, Cascarino e Cranavali, entrati in un piccolo caffè furono presi di mira da un gruppo di comunisti e furono minacciati. Inoltre una serva del locale, certa Rosina Nocella, si mise a inveire contro il Porcari accusandolo di aver fatto arrestare il suo amante, certo Fisere, colpevole della vile aggressione comunista a danno di un gruppo di ex combattenti italiani, il 6 aprile. Di fronte all'atteggiamento ostile dell'ambiente, i quattro fascisti che non avevano alcuna intenzione aggressiva e non desideravano attaccar lite con gli avversari, uscirono dal caffè e tranquillamente si diressero verso il boulevard Mac Donald per rincasare. I comunisti invece, irritati di veder sfuggire una buona occasione per usare violenza contro i fascisti, li seguirono e giunti in una zona male rischiarata, postisi al riparo di una palizzata, scaricarono contro i quattro molti colpi di rivoltella. Il Cascarino e il Carnavali riuscirono a salvarsi; il Porcari e il Verrecchia furono mortalmente colpiti e spirarono poco dopo. Il Porcari, cadendo, riuscì a sparare contro i numerosi aggressori, ferendo il Trenti. Furono arrestati come autori principali il Trenti e l'Ungaro, mentre un altro comunista, Gino Scaramucci, che è imputato di aver preparato l'agguato, è contumace.

Dopo le formalità di uso, il Presidente inizia l'interrogatorio del Trenti che risponde a mezzo dell'interprete. Egli si dichiara innocente. Dice di avere solo seguito i fascisti e che attaccato da questi fu obbligato per difendersi a valersi di una arma trovata sul terreno, sparando cinque colpi. Il Trenti risulta due volte condannato a Lione e quindi espulso dalla Francia.

L'Ungaro, come già durante l'istruttoria, afferma di essere passato per caso sul luogo del tragico eccidio e di essersi riparato dietro la palizzata per evitare i colpi.

Il Presidente rivolge ai due imputati numerose domande per sapere se entrambi si trovavano nel caffè; ma non riesce ad avere risposte esaurienti. Lo stesso avviene quando cerca di precisare i particolari relativi alle armi ed a chi appartenevano.

Si passa quindi all'escussione dei testimoni.

Il dott. Paul, medico legale, riferisce sull'entità delle ferite che hanno prodotto la morte delle due vittime.

Il perito Castino Rennete si diffonde lungamente sul calibro e sulle cartucce delle armi impiegate.

Gli agenti che effettuarono i primi arresti non portano elementi nuovi.

La Rosina Nocella racconta come scorgendo il Porcari nel caffè, lo interpellò con vivacità perchè lo riteneva responsabile dell'arresto del suo amico.

Il fascista Carnavali, che si trovava con le due vittime, dichiara, smentendo recisamente le affermazioni dell'imputato Ungaro, che egli non tirò nessun colpo di rivoltella per la semplice ragione che era disarmato.

L'udienza viene quindi rinviata a domani.

Nove giornali sospesi dal Governo cubano

L'AVANA, 14. — Il Governo cubano ha sospeso nove giornali i quali avevano pubblicato articoli che esageravano o deformavano la portata dei disordini recentemente verificatisi nel paese.

Il Presidente del Consiglio Bulgaro a Ginevra per una speciale missione

SOFIA, 14. — Il Presidente del Consiglio, insieme con il Ministro degli Esteri, Buroff, partirà domani per Ginevra, accompagnato dagli altri membri della delegazione bulgara.

La partecipazione del Primo Ministro della delegazione di cui assumerà la direzione viene posta in speciale rilievo dalla stampa.

Secondo l'ufficioso «Democraticewski Sgovor», Liaptcef avrebbe deciso di recarsi personalmente a Ginevra in occasione della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni che si aprirà giovedì, allo scopo di attirare maggiormente le simpatie delle grandi potenze sull'attività pacifica e ossequiente ai dettami dei trattati di pace della Bulgaria.

Il giornale «Zora» di solito bene informato, precisa altri compiti del Presidente del Consiglio colla Grecia. Si tratta di risolvere entrando in trattative coi membri della delegazione ellenica, la famosa questione della interpretazione dell'accordo Moloff-Cafadaris, che si trascina da più tempo tra le due Cancellerie e della quale si è occupata la Società delle Nazioni.

Detta questione — continua il giornale — ha presentato finora uno dei maggiori ostacoli della auspicata intesa dei due paesi, per cui si spiegano le nuove cure e il nuovo diretto interessamento da parte del Capo del Governo bulgaro.

Scopo inoltre del Presidente del Consiglio — sempre secondo il giornale — sarebbe quello di tastare il terreno per ottenere crediti da concedersi alle cooperative bulgare che in questi ultimi tempi, a causa della crisi agraria, si trovano in difficoltà. Si spera a tale riguardo che l'interessamento della Società delle Nazioni possa essere sollecitato ed assicurato grazie al favorevole rapporto redatto tempo fa dagli esperti del comitato finanziario di Ginevra, Gebbari e Treibel, venuti espressamente in Bulgaria per compiere una inchiesta sul posto.

Terremoto disastroso

BUENOS AYRES, 14. — A Sant'Antonio de Los Cobros, regione situata a nord-ovest dell'Argentina, è stata avvertita una scossa di terremoto. Sono segnalati parecchi morti e feriti, nonchè crolli di numerose case.

Il «Do X» si prepara ad un nuovo volo transatlantico

FREIDRICHSHOFEN, 14. — Si annuncia ufficialmente che il «Do X» completamente messo a punto lascierà Lisbona il giorno 20 per il volo transatlantico, interortto come si ricorderà, a causa dell'incendio di un'ala.

Il «Do X» toccherà Rio de Janeiro, Avana e Nuova York e farà ritorno in Europa via Bermude ed Azzorre.

LISBONA, 14. — Il signor Christiansel, comandante del «Do X», ha dichiarato che l'idrovolante partirà il 25 gennaio e farà rotta verso Madera, le Canarie e le isole Capoverde donde riprendere il volo alla volta di Natal. Dopo aver sorvolato l'isola di Ferdinando di Noronha, l'idrovolante partirà in seguito per Rio de Janeiro. L'apparecchio, sorvolando Pernambuco e Bahia, dopo un breve soggiorno a Rio, ripartirà per Natal, passerà da Pernambuco e Trinidad, recandosi poi alle Antille e all'Avana. L'apparecchio effettuerà piccoli voli di notte di otto ore ognuno facendo la spola fra l'Avana e il golfo del Messico, Portorico, S. Domingo e la Florida, attendendo la buona stagione per recarsi a Nuova York. L'ammiraglio Gasbo Coutnbo ha accettato l'invito del comandante Christiansel di partecipare al viaggio del «Do X». Egli sarà probabilmente il solo passeggero.

L'idrovolante porterà il corriere trasportato da Friedrichshafen. Due nuovi serbatoi che possono contenere 6000 litri di benzina sono stati collocati nella fusoliera, ciò che porterà il peso totale in pieno carico a 88 tonnellate.

Il «Do X» uscirà dal cantiere sabato o domenica e farà voli di prova da carico minimo fino a pieno carico, voli che dureranno parecchi giorni.

Una sfida pugilistica che andra' a beneficio degli ex combattenti

NUOVA YORK, 14. — I giornali riportano la seguente dichiarazione di Scharkey inviata a Dempsey: «Voi avete dichiarato recentemente che vi ritenete idoneo a mettermi k. o. Vi sfido dunque a misurarvi con me entro il semestre prossimo, nel giorno e nel luogo degli Stati Uniti che meglio vi piacerà. Questo incontro sarà a beneficio degli ex combattenti della guerra mondiale».

Chi sarà il campione del mondo?
Torna a spuntar Carnera

NUOVA JORK, 14. — E' stato firmato il contratto per un incontro di pugilato fra Schmeling e Jong Stribling per la disputa del titolo di campione del mondo. Nel contratto non viene specificato nè il luogo nè la data. Il vincitore si incontrerà poi in un match col pugilista CARNERA nel mese di settembre per la disputa del titolo di campione.

Il record mondiale di velocita' di pattinaggio

GINEVRA, 14. — Con un miglioramento di due decimi di secondo, il pattinatore finlandese Thalberg, ha battuto a Saint Moritz il record mondiale di velocità di pattinaggio, comprendo i 500 metri in 42 secondi e sei decimi.

Il nuovo Presidente della Camera francese

PARIGI, 14. — Dopo un discorso del signor Sibylle, la seduta della Camera è stata sospesa. Alla ripresa si è proceduto alla elezione della presidenza.

A Presidente è stato eletto il signor Ferdinando Bouisson, a vice presidenti i signori Moncelle e Castellan Enrico Patè, e Leone Bouisson. Anche al Senato il decano signor Fleury ha pronunciato l'elogio funebre del maresciallo Joffre, in mezzo ad un profondo silenzio. Il signor Bartheau, Ministro della Guerra, ha ringraziato l'alta assemblea per l'omaggio reso al grande soldato che ha salvato la Francia. La seduta è stata quindi sospesa in segno di lutto.

Duplice assassinio a Sofia

SOFIA, 14. — Due partigiani della frazione di Protogeroff del movimento macedone sono stati uccisi stasera in un locale mondano, la «Maison Rouge», per opera di due membri del gruppo di Mikailoff che contro di essi hanno sparato una decina di colpi di rivoltella. La polizia subito accorsa ha arrestato diverse persone tra cui due macedoni.

L'avvelenatrice Kardos giustiziata in Ungheria

BUDAPEST, 14. — La possidente Michele Kardos da Negyrev, la quale è stata condannata a morte col capestro per avere avvelenato suo marito e suo figlio per entrare in possesso dei loro beni, è stata giustiziata oggi nella corte della prigione di Szolok.

Proprietario di casa arrestato perche' non voleva ridurre l'affitto

ROMA, 14. — Giunge notizia da Ventimiglia che in seguito a denuncia di un suo inquilino è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria il proprietario di case Tullio Palmiro. Egli non solamente si era rifiutato di diminuire l'affitto ma aveva anche ingiunto all'inquilino Armando Paoli di abbandonare l'appartamento che occupava. Sembra che l'ingiunzione sia stata fatta in termini poco regolari poichè il Palmiro è stato denunciato per sequestro di persona nei confronti del Paoli che si era recato al domicilio del suo padrone di casa per tentar di risolvere amichevolmente la questione.

Spettacoli... americani
Ex attrice arrestata sui tetti dopo una notte d'inseguimento

NUOVA YORK, 14. — La cronaca si occupa di una movimentata scena avvenuta nel centro della città e che potrebbe servire ottimamente per lo svolgimento di una pellicola cinematografica. Si tratta dell'arresto di Isabella Livingston, un tempo notissima attrice che raccolse allori anche in Inghilterra e che ora è proprietaria di un centinaio di ritrovi notturni. Per coglierla in flagrante, gli agenti organizzarono una sorpresa in grande stile. Ieri sera, in un circolo della quinta strada alcune coppie irreprensibili di uomini col fiore all'occhiello e di donne rilucenti di sete e gioielli, stavano consumando bibite delle più costose, quando a un segnale convenuto due degli ospiti si avvicinarono alla Livingstone, dichiarandola in arresto. La signora protestò altamente radunando intorno a sè un centinaio di ospiti che presero le sue parti. Altri agenti allora si rivelarono sotto gli abiti di società. Nel trambusto, la signora Livingstone riuscì a scappare inseguita però dagli agenti. Scappa e fuggi per scale e corridoi, l'inseguita finì sul tetto della casa dove nelle prime ore del mattino essa potè essere finalmente arrestata, mentre molte persone, che erano uscite attratte dal clamore, rientravano succintamente vestite nei propri appartamenti e altre che si erano improvvisate paladine della signora se la svignarono alla chetichella.

Il numero dei disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 14. — Il numero dei disoccupati alla data del 5 corrente si elevava, nella Gran Bretagna, a 2.617.770. Questa cifra segna una diminuzione di 25.357 sul numero dei disoccupati della settimana precedente ed un aumento di 1.186.999 in confronto della stessa epoca dell'anno scorso.

Le «restituzioni» alla Cina

SCIANGAI, 14. — Sono state definitivamente concretate le modalità della restituzione alla Cina della concessione belga di Tient Tsin. Alla cerimonia, che avrà luogo domani, assisteranno il Ministro degli esteri cinese ed il ministro del Belgio.

Rassegna [illegible]i libri

EMIL LUDWIG: «Luglio 1914». — Edizione Mondadori - Milano.

RAYMONDE MACHARD: «Il Possesso» - Romanzo dell'amore — Ediz. Sunland - Milano.

Fra i libri apparsi quest'anno, quello che ha ottenuto il successo più ampio e meritato, è «Luglio 1914» di Emil Ludwig.

Emil Ludwig non ha bisogno di essere presentato. La sua valentia lo ha reso noto in tutto il mondo, la sua opera gli ha procurato una cerchia di amici che va sempre più allargandosi; una massa di ammiratori che si eleva dalla comunità per restringersi al puro simbolismo, e quindi applaudire con la coscienza dell'uomo ben sicuro di se stesso, e responsabile.

Non credo ci possa essere ideale più puro di questo per uno scrittore, e soddisfazione più intensa quando l'ideale è raggiunto.

Più che un libro di storia, «Luglio 1914» è un trattato di critica storica. Emil Ludwig non si preoccupa di sottoporre a chi legge un groviglio di date, ma ci tiene a rappresentare in tutta la purezza delle tinte, gli autori del fatto storico.

L'uomo, come ce lo presenta Ludwig, è la personificazione dell'incoscienza. Forse non ha torto: non ha torto quando ci dimostra che la perfidia e l'incoscienza dell'uomo, sono direttamente proporzionali alla cultura e al grado che esso riveste nella società.

Il fatto storico è analizzato da Emil Ludwig con la medesima freddezza con cui il chirurgo seziona il cadavere. Affonda con mano sicura il bisturi nella materia che s'è prefisso di trattare, e la spoglia di tutti gli ornamenti, fino a discoprirne il nucleo, l'intima essenza. Su ciò egli costruisce il ciclopico monumento della sua filosofia.

Ci troviamo, quindi, per petto del vero critico storico, e quando si è letto «Luglio 1914», ci si accorge che qualche cosa di amaro si è svelato al nostro palato; qualcosa che noi non volevamo proprio constatare: la nostra illusione.

Il libro di Emil Ludwig, è il primo, fino ad oggi, che tratta esaurientemente la materia tanto delicata delle cause di una guerra.

***

Quando Iddio onnipotente ebbe creato l'universo e l'ebbe abitato di ogni sorta di bestie, volle vi figurasse anche un essere più bello, più saggio, per cui creò l'uomo.

Non è mia intenzione speculare la saggezza dell'uomo, e ben me ne guardo. Ma l'uomo quando si trovò nel paradiso terrestre ed ebbe osservato tutti gli altri animali, si lamentò con sè medesimo, solo com'era. Ed il buon Dio l'ascoltò. Sicchè una notte, mentre l'uomo dormiva, gli creò la compagna, traendola da una costola di esso.

La favola non è priva di morale.

Iddio onnipotente creò la donna da una costola dell'uomo, per farle sapere che la sua vita è subordinata a quella dell'uomo stesso, e quindi l'intelligenza.

E' dunque del maschio l'intelligenza creatrice.

Io, per esempio, per quanto mi sforzi, non so concepire la donna «artista». Se mi provo a raffigurarla con la mente, riesco a concepire un essere per il quale non saprei trovare un posto nella società; insomma qualche cosa di inesatto come l'uomo «mannequin».

Raymonde Machard, autrice del romanzo «Il Possesso», mi pare faccia, come scrittrice, la medesima figura dell'uomo «mannequin».

Io non so, Raymonde Machard, se Voi parlate l'italiano, la più bella lingua del mondo; ma, pur dubitandolo, non mi voglio scomodare a dirVi in francese quello che penso. Se proprio vorrete saperlo, potrete rivolgerVi al Vostro traduttore.

Ecco:

Ho letto il Vostro romanzo, e Vi dico semplicemente, in due parole, che non mi piace. Non mi piace per due motivi. Primo: perchè Vi siete sentita in dovere di leggere quel capolavoro d'arte che è «Psiche» di Pierre Louis, per plagiarne la costruzione generale e qualche scena particolare. Secondo: perchè non siete artista, sicchè, per quanto Vi siate sforzata di costruire un'opera d'arte, avete ottenuto soltanto qualche cosa di puzzolente come le carne putrefatta, o addirittura trecento fogli di carta stampata, priva di senso.

Il Vostro Romanzo, Raymonde Machard, pare scritto a posta per quelle fanciulle nevrasteniche, le quali confondono troppo facilmente l'amore con l'isterismo.

Avete cercato di dare ad esso il titolo più attraente: «Il Possesso»; e poi, sotto, per completarlo, per precisarlo, per illustrarlo, avete aggiunto: «Romanzo dell'amore».

Una bazza! Ma ditemi, Raymonde Machard, siete proprio convinta di fare dell'arte? E il Vostro editore era proprio convinto di lanciare un'opera d'arte? O piuttosto era convinto di speculare sull'ignoranza e sull'incoscienza di molte fanciulle ammalate di isterismo erotico?

Salute, Raymonde Machard, ed auguri. Auguri di sempre maggiori successi, e, permettetemi: auguri di trovare molti critici, non rammolliti, i quali boccino costantemente tutti i Vostri romanzi, simili a questo.

Credetemi devotissimo

V. E. RIZZINI.

Narratori nordici

La Casa editrice Sperling e Kupfer S. A. di Milano, continua la collezione di «Narratori Nordici», presentandone i volumi in bella veste tipografica, con buone traduzioni.

Scopo di questa collana è di far conoscere anche in Italia lo spirito, l'esenza della letteratura contemporanea del nord, trascegliendo tra le migliori opere dovute alle ultime generazioni.

Vol. I - Thomas Mann (Premio Nobel 1929). «Disordine e dolore precoce - Il cane e il padrone». Versione di Lavinia Mazzucchetti, direttrice della collana — Vol. II - Leonhard Frank: «Carlo e Anna». Versione di Giacomo Prampolini — Vol. III - Jacob Wassermann: «Le orecchie del signor marchese». Versione di Enrico Rocca. — Volume IV - Franz Werfel: «La morte del piccolo borghese». Versione di Santino Caramella — Vol. V - Felix Timmermans: «Il parroco della vigna fiorita». Versione dal fiammingo di Giacomo Prampolini — Vol. VI - Arthur Schnitzler: «Il ritorno di Casanova». Versione di C. Baseggio — Vol. VII - Stefan Zweig: «Amok». Versione di Enrico Rocca — Vol. VIII - Ricarda Huch: «L'ultima estate». Versione di C. Winspeare — Vol. IX - Hans e Jacob: «Jacqueline fra i giapponesi». Versione di Ervino Pocar — Vol. X - Klabund: Moreau. Versione di Aldo Oberdorfer.

Nella seconda serie saranno pubblicate opere di Hermann Hesse, E. Hickel, e di altri autori nordici.

Il centenario di una gloria friulana: frate Odorico da Pordenone

L'inizio delle feste commemorative a Udine e a Pordenone

A Padova — nella biblioteca del convento dei Francescani Minori — una sera del mese di maggio del 1330 alcuni frati addossati agli stalli o seduti sugli sgabelli ascoltavano in religioso silenzio l'ultima parte d'un interessante racconto che veniva facendo — con francescana semplicità — un loro confratello, dal volto scolorito dai disagi e dalla febbre su cui faceva risalto la fluente barba bipartita ed un'aureola di serafica bontà.

Parlava per comandamento del suo Ministro Provinciale, frate Guidotto, il quale sedevagli accanto, mentre fra Guglielmo da Solana, sulla pergamena, trascriveva il racconto in un rozzo latino e su dal coro della chiesa vicina saliva lieve il canto dell'accorata laude spirituale,

Ave regina del ciel superno,
madre zentile,
Maria signorile,
pianzendo te preghiamo:
no ne lassar perire,

diffondendo nell'ambiente un senso profondo di soave misticismo.

Parlava così senza ordine, come gli si presentavano alla memoria i ricordi del suo lunghissimo e rischiosissimo viaggio dal Mar Nero al Mar Giallo ov'egli erasi recato attraversando sempre a piedi nudi tutta l'Asia continentale ed insulare, spingendosi fino a Sumatra ed a Borneo, per recare il verbo di Cristo a quelle idolatre popolazioni. E fra Guglielmo, in quella sera, mentre moriva il giorno e sulle pareti della stanza si allungavano le ombre delle ocole, metteva la parola «finis» all'«*Itinerarium Fratris Odorici Ord. min. De Mirabilibus Orientalium Tartarum*».

⁂

Prima di Lui — e primo in Europa — fra Giovanni del Piano da Carpi, discepolo di S. Francesco, che era stato nel 1225 missionario in Ispagna, reduce dalla Tartaria aveva lasciato una particolare relazione dei Mongoli e dei loro costumi ed altri ancora, sopratutti l'arabo Ibn Batutha e Marco Polo che stette ventiquattro anni nella Cina alla corte di Cublai-Can. Egli nel 1298, mentre trovavasi prigioniero dei Genovesi, dopo la battaglia della Curzola, dettava in italiano la relazione dei suoi viaggi — *Il Milione* — ad un compagno di prigionia, *Messire Rusta Pisan* — che è lo stesso Rusticano delle storie francesi della Tavola rotonda, il quale lo trascriveva in lingua provenzale. Ma le storie dei primi si riferiscono soltanto all'Asia occidentale; e se il *Milione* di Marco Polo è più ordinato ed organico lo si deve al fatto che — a differenza di quelle di Frate Odorico — erano sate raccolte da un letterato.

«DE MIRABILIBUS MUNDI»

E se «Il Milione» inspirò anche Cristoforo Colombo — il quale empì di sue note i margini di un esemplare del viaggio di Marco Polo — il «De Mirabilibus mundi» — secondo uno dei più illustri studiosi de Beato Odorico, il francese Enrico Cordier (Les voyages en Asie au XIV siècle du bienheureux Odoric de Pordenone religieux de Saint François - Parigi, 1891) occupa il terzo posto tra le relazioni dei grandi viaggiatori medioevali, il secondo spettando a quella dell'arabo Ibn Batutha.

Fu copiato in diversi esemplari sparsi in varie biblioteche di Europa. Uno di questi tradotto in italiano, potei esaminare anch'io, quello della Riccardiana di Firenze, gentilmente presentatomi dal prof. Casini, l'illustre commentatore di Dante. Fu, in seguio, stampato in parecchie lingue ma le migliori edizioni sono quella francese del Cordier e quella inglese del colonnello Enrico Yule. (Cathay and the way thither; benig a collection of medieval notices of China - Londra 1866) il quale a scopo di studio rifece tutto il viaggio del Beato Odorico.

I due illustri storici riuscirono ad individuare non solo i luoghi e le città visitate dal Nostro e la flora e la fauna di quei paesi, ma anche a dare spiegazioni scientifiche di fatti narrati nell'itinerario odoriciano e che a prima vista, nella semplicità ed ingenuità del racconto, sembrano fantastici.

Non solo, ma Egli ci ha raccontato certi particolari riflettenti gli usi ed i costumi dei popoli orientali, e particolarmente dei Cinesi, che sfuggirono a Marco Polo — come la bellezza degli uomini cinesi e specialmente quella delle donne riconosciuta, in seguito, da tutti coloro che visitarono l'Impero Celeste.

Egli è il primo ad indicarci due caratteri distintivi della bellezza cinese. «Si riguarda come una gran leggiadria per gli uomini di questo paese l'avere unghie lunghe alle dita, che ripiegano nelle mani: ma la grazia e la bellezza delle loro donne consiste nell'aver piccoli piedi; epperò le madri, allorchè le figliuole sono giovani, glieli fasciano acciò non crescano.

E per primo egli ci descrive la pesca cinese. Il suo ospite lo condusse un giorno sulla sponda del fiume portando seco tre panieri e alcuni smerghi legati a delle pertiche. Strinse con uno spago il collo degli uccelli, perchè non inghiottissero i pesci da pigliare, quindi slegatigli dalle pertiche li liberò al volo. In meno di un'ora cacciarono tanto pesce da riempire i tre panieri.

Egli soggiornò in Cina tre anni e precisamente a Pechino ove i francescani avevano un convento dipendente dall'imperatore. Notisi che gl'imperatori cinesi allora seguivano con interesse le idee cristiane tanto che papa Innocenzo IV aveva potuto mandare (1245) ad esplorare la Mongolia, per farne una relazione, fra Giovanni da Pian de' Carpini, francescano, ed il domenicano fra' Arcelino. Quasi nello stesso tempo Nicolò Polo, padre di Marco, ed il fratello Matteo intraprendevano — per ragioni commerciali — il gran viaggio per la Cina ove dimorarono vent'anni prima del ritorno a Venezia per portare con loro nel secondo viaggio il futuro autore del «Milione».

IL VIAGGIO

Del viaggio che frate Odorico iniziò nell'anno 1318, e che durò fino al 1330, Egli ci parla di Costantinopoli, di Trebisonda, di Ezerum — ch'Egli dice il paese più alto del mondo — del monte Ararat di Tebriz e dell'India. Ha parole di ammirazione per gli uomini caldei e di biasimo per le donne. Da Ormuz s'imbarca per Tham alle foci dell'Indo, poi per Malabar e qui ne descrive la flora e la fauna; parla con più esattezza di tutti gli altri esploratori che lo precedettero delle singolari superstizioni degli Indiani.

Del regno di Mosbar descrive le favolose ricchezze: dell'idolo d'oro ivi esistente adornato di pietre preziose, dei pavimenti del tempio fatti con metalli preziosi, del lago artificiale nel quale i credenti gettavano oro ed altre cose preziose in onore dell'idolo e — bene inteso — i sacerdoti di là all'occorrenza se ne servivano —; dei fanatici che si facevano schiacciare dalle ruote del carro che portava l'idolo nelle processioni, di coloro che con quattro coltelli si tagliavano le carni e le gettavano all'idolo e adoperavano poi il quinto per offrirgli in olocausto la loro vita.

Parla di Sumatra e di Giava e, nella sua serafica semplicità, fa dei curiosissimi giudizi sui cannibali.

Parlando di Giava accenna ad un curioso fenomeno, spiegato poi scientificamente dagli scienziati, riguardante la enorme quantità di pesce che spontaneamente risale la corrente per raggiungere la costa e ritornare al mare per cui gli abitanti del luogo ne prendono una quantità enorme. «Ciò accade una volta all'anno, e gli abitanti pretendono che i pesci imparino dalla natura a dare questo segno di omaggio all'imperatore».

La sua relazione sulla magnificenza della Corte di Cambalù supera quella di Marco Polo.

Andò poscia nel Tibet e per primo parlò del *gran lama* e *dei corim papa*. Ci parla della Valle della morte e dei fenomeni fisici che vi avvengono senza darsene ragione, ma che furono poi dimostrati scientificamente. E tante cose ci dice — interessanti — che la povertà di spazio c'impedisce di riportare e che egregiamente sono ora illustrate nella rivista friulana «*VI centenario del Beato Odorico da Pordenone*» a cura dei sacerdoti prof. Giuseppe Vale, prof. Leone Nigris e dr. Alceste Saccavino — principalmente di quest'ultimo — con una bellissima copertina del pittore Someda.

⁂

Così, nella solitudine del convento di Padova, frate Odorico dettava a fra Guglielmo da Solagna la storia del suo viaggio riferendosi nei paragoni alle cose viste — perchè i suoi confratelli ne acquistassero una giusta cognizione — a cose nostre. E una città asiatica, nella sua descrizione, è grande come tre Venezie, ed un'altra come due Bologne, un'altra come Vicenza e Treviso assieme, e l'idolo d'oro come il nostro S. Cristoforo da Gemona. Ed i frati pendono dal suo labbro al racconto di tante meraviglie, mentre dal coro della chiesa sale il mistico canto:

Ave regina del ciel superno,
madre zentile,
Maria signorile,
pianzendo te preghiamo:
no ne lassar perire.

GLORIA FRIULANA

Frate Odorico, questo illustre viaggiatore che qualcheduno voleva strapparci facendolo discendere da un soldato boemo rimasto a Pordenone al tempo in cui Ottone IV era signore del luogo, secondo studi posteriori — tra cui quello del francese Cordier — è rivendicato all'Italia, a noi friulani, poichè Pordenone gli diede i natali nel 1286, discendendo — a quanto pare — dalla famiglia Mattiuzzi di Villanova pordenonese.

Ad ogni modo il tutto che sia da tempi remoti, dal tempo cioè in cui egli era ancora in vita, era conosciuto col nome di frate Odorico di Udine od Odorico di Foro Giulio è una prova evidente che la sua patria è il Friuli.

E noi, di questa gloria dobbiamo essere superbi poichè, come Cristoforo Colombo fu il primo a superare le Colonne d'Ercole ed a sfidare le incognite dell'Oceano, così il nostro umile frate francescano fu tra i primi a varcare il grande bastione montuoso che dall'Himalaia agli Altai aveva costituito per tutta l'antichità ed anche per quasi tutto il medioevo la barriera che aveva limitato le conoscenze e l'espansione dei popoli mediterranei. In sostanza, col suo viaggio e con la pubblicazione di esso, Egli fu tra i primissimi che distrussero la linea divisoria di due mondi, di due civiltà, permettendo che si allargassero le relazioni tra i popoli orientali e quelli occidentali. Non solo, ma egli, con le sue relazioni, contribuì grandemente ad aprire nuovi orizzonti nel campo delle scienze ed in quello della storia del costume e delle religioni dei popoli.

LA MORTE E LE ONORANZE

Il 14 gennaio dell'anno 1331 nella stanza a sinistra di chi entra nella chiesa del convento francescano — ora dell'Ospedale — in Udine, il serafico frate moriva benedetto dal popolo che era tanta in allora la venerazione che umili e grandi avevano di Lui per la santità delle Sue opere che la Comunità udinese diede ordine al proprio Cameraro di provvedere alle spese dei funerali ed a quelle della tomba che doveva ricevere le spoglie immortali.

E dal libro delle spese sostenute conservato nella Biblioteca Comunale di Udine, sono scritti, nel rozzo latino del tempo, tutti i particolari della sua morte e sui funerali ed i nomi degli artisti e degli operai — anche i più umili — che concorsero alla bisogna e delle spese sostenute. E noi sappiamo ancora che la venerazione per frate Odorico era tale che il patriarca Pagano della Torre — principe illustre della prosapia di quel Raimondo che da Milano era sceso da noi con cinquecento dei migliori militi cavalieri a prendere possesso del patriarcato, volle far riaprire il feretro per baciare le spoglie venerate di Colui che [illegible] tangibili e per la santità della vita era universalmente considerato come un santo.

E così il 29 maggio del 1331, poco più di quattro mesi dalla morte di frate Odorico il patriarca incaricava il canonico Milioranza e Manfeo Cassini ed il notaio Guecello di andare nei luoghi soggetti alla sua giurisdizione e d'informarsi diligentemente dei miracoli operati da Dio per mezzo dell'umile fraticello.

Il 4 dicembre del 1749 il papa approvò il culto al Beato Odorico, dopo un esame necroscopico fatto da medici e notai all'uopo incaricati.

Dovrei parlare delle vicissitudini subite dalla sacra salma quattro volte traslata dalla Chiesa dell'Ospedale a quella del Carmine, ove ora si trova, al Duomo e dal Duomo al Carmine e delle solenni cerimonie ogni volta seguite, con intervento di tutte le autorità, ma il tempo mi sospinge e lo spazio non me lo permette.

L'ARTISTICA ARCA

Subito dopo la morte del Beato Odorico, la Comunità di Udine diede incarico al valente scultore veneziano Filippo de Sanctis di costruire un'arca onorevole di marmo per deporvi definitivamente il corpo del Beato, ed il lavoro — che possiamo annoverare tra le più belle opere d'arte che conservansi in Friuli — fu eseguito miracolosamente in brevissimo tempo tanto che in settembre dello stesso anno, prendendo la via del mare, per Aquileia, terra consacrata dal sangue dei Martiri e immortalata dalle gesta romane e dalla grandezza d'un Patriarcato a nessun'altro secondo, giungeva ad Udine ed ai primi di maggio accoglieva le Spoglie venerate.

Nelle diverse traslazioni il prezioso monumento fu scomposto e logorato ma ora, per iniziativa principalmente di monsignor Quirini, parroco della Chiesa del Carmine, è stato ripristinato all'antico splendore e collocato in una graziosa cappella ideata dall'egregio architetto udinese Cesare Miani, nel lato sinistro della Chiesa.

E' un'opera questa del de Sanctis che non va lasciata nel silenzio. Consta di una urna marmorea arieggiante la maniera dei Pisani, uno dei quali, Giovanni, ha lasciato nella Cappella degli Scrovegni in Padova una Vergine degna degli albori del rinascimento italico. Anteriormente, tra lastre di onice, un piccolo bassorilievo rappresenta il Beato che nella sinistra tiene il Vangelo e con la destra benedice il suo popolo, scena piena di movimento, in cui il Beato sovrasta nelle proporzioni le altre figure, giusta la concezione artistica del tempo. Nel lato posteriore il Patriarca Pagano della Torre prega sulla salma del Beato distesa nel sudario sostenuto ai lati da due angeli e da Corrado Bernadiggi, gastaldo patriarcale per la città di Udine, e da quattro francescani. Nella parte centrale della predella divisa in tre parti, una mezza figura del Beato con le braccia aperte sorregge due bandiere spiegate e ondulate e sotto di esse gli scudi francescano e dei della Torre, ed agli angoli due angeli oranti. Agli angoli della parte anteriore la Vergine e l'Arcangelo Gabriele ed ai lati — accostati — il Beato Tommaso da Tolentino le cui spoglie furono ricuperate da frate Odorico durante il suo viaggio famoso, e S. Lodovico di Tolosa, titolare della Cappella. Nella parte posteriore una santa martire non bene individuata e S. Francesco d'Assisi, il fondatore dell'ordine.

Il sarcofago è eretto su quattro colonne. Per ragioni estetiche le parti sono state invertite per cui al pubblico si presenta davanti la parte posteriore.

Davanti al sarcofago l'architetto Miani ha eretto una piccola mensa in marmo bianco leggermente venato col simbolo cristiano circoscritto da una corona d'alloro accostata da due croci, il tutto in marmo nero.

E tutto ciò è raccolto in una austera cappella dalle tinte grigie — progettata anch'essa dal Miani — con la volta a crociera ed i costoni e gli zoccoli ed il pavimento in pietre verdi, tigrate del Piemonte, del Vallone di Gorizia, d'Orsena d'Istria e di Comuneno del Carso, marmi e tinte che s'intonano ed esaltano l'opera scultorea del de Sanctis.

Così, con questa nuova opera d'arte e con le feste che oggi hanno inizio, il popolo ha voluto esaltare questo nostro grande friulano che nella sua umiltà francescana ha esaltato con le opere la religione di Cristo.

Ruggero Zotti

Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico in Cina

Il Bollettino per il VI centenario Odoriciano, uscito col primo numero del secondo anno (gennaio 1931), F. Sincero Missionario Apostolico scrive un interessante profilo di Kan-Tsun-Cin-Kiao (l'Arcivescovo Celso Costantini).

«Otto anni or sono (così egli comincia) quando la Santa Sede inviava in Cina Mons. Celso Costantini come Delegato Apostolico, alcuni si chiesero con un'aria di sorpresa: Che farà nella Repubblica Celeste quest'uomo nuovo ancora nel campo diplomatico e missionario?».

Mons. Costantini — che aveva, nel campo della operosità ecclesiastica di una grande mente e di un grande cuore, acquistandosi notorietà e l'amore del popolo e massime dei soldati ch'egli confortava durante la conflagrazione europea; comprese invece subito quale nobil missione gli fosse affidata — di amore e di pace. L'Occidente si era imposto alla Cina nel 1900, dopo la tremenda sollevazione armata dei Boxers, e certe potenze avevano dettato i nuovi trattati che i cinesi proclamarono e denunciarono sempre come ineguali. Nella generale rivolta contro l'antico giogo imposto dalle potenze alla Cina v'era il grave pericolo servile dell'imperialismo estero. Mons. Costantini, giunto in Cina nel novembre del 1922, quando già si manifestavano i primi sintomi esteriori del fermento contro gli stranieri, intuì subito che la sua opera doveva ispirarsi sopratutto alla carità evangelica e mentre da altre sponde si minacciava strage e morte contro la razza, egli disse parole piene di bontà e di amore per il popolo cinese che ne rimase sensibilissimo: «Sono qui come San Paolo venuto unicamente per amare i cinesi e per condurli verso il Dio giusto»: questa la conclusione di un colloquio che Mons. Costantini ebbe con un giornalista.

⁂

Erano queste anche le direttive del Sommo Pontefice, espresse nel Messaggio Papale del 2 agosto 1928 col quale Sua Santità, primo tra tutti, augurava che fossero pienamente riconosciute le legittime aspirazioni ed i diritti di questo popolo, che è il più numeroso della terra: popolo di antica cultura che ebbe periodi di grandezza e di splendore, al quale, ove si mantenga nelle vie della giustizia e dell'ordine, un gran avvenire non può mancare».

Mons. Costantini, col suo apostolato di amore ha ottenuto — ed è già immenso servizio alla diffusione del Cattolicismo in quelle regioni. Ammirando perciò il nobile sforzo del Delegato Apostolico per l'unione e la pacificazione della Cine l'eminente ex primo Ministro Lon-Tsang-Tiang interprete dei sentimenti dei suoi connazionali, volle dichiarare pubblicamente «Il nome di Mons. Costantini è scolpito nel cuore di tutti i miei compatrioti e resterà scritto a caratteri indelebili nella storia religiosa del mio paese e di tutta l'Asia.

⁂

Ma l'opera di Mons. Costantini, oltre a questa Missione altissima di pace e di amore, si concretizza in altri numerosi eventi di primaria importanza.

Egli fu il preparatore e organizzatore del primo Concilio Nazionale Cinese da lui stesso presieduto quale legato Pontificio; egli il riorganizzatore della gerarchia ecclesiastica e delle Missioni cinesi; egli ebbe la gioia e l'onore di portare al soglio Pontificio perchè fossero consacrati Vescovi sei sacerdoti cinesi; egli realizzatore della grande Università Cattolica di Pechino; egli suscitatore d'un'arte cristiana cinese. E tante altre benemerenze del Missionario e del Vescovo potremmo ancora rilevare.

Lo scritto di Padre F. Sincero così chiude:

Mons. Costantini è veramente il primo dei Missionari, e con essi lavora e soffre, partecipando alle loro ansie e dolori, nella splendida famiglia dei soldati di Cristo, che sta scrivendo una pagina fulgida di eroismi in quest'ora tremenda della vita cinese.

Sul cielo fosco e minaccioso campeggiano i sinistri bagliori del fuoco bolscevico che si infiltra in mezzo alle pacifiche popolazioni cinesi portando ovunque la distruzione e la morte.

«Le file dei missionari e dei cattolici, dirette da Mons. Costantini, hanno resistito finora con coraggio prodigioso alle incessanti vessazioni di ogni genere dei nemici di Cristo e della Sua Chiesa, ferme alla parola d'ordine di questo intrepido capitano: «Sursum corda! in spem contra spem!».

«Vescovo e diplomatico, Mons. Costantini è in tutta la più solenne grandezza lo uomo della Chiesa, il Rappresentante di Roma, l'Ambasciatore di Cristo.

«Per lui rifulge ancora una volta in Oriente la luce diffusasi dal friulano Beato Odorico da Pordenone».

⁂

Al friulano illustre, in questi giorni ritornato nella Piccola Patria che di lui si onora, e sarà ospite onorando anche della nostra città, il saluto reverente dei friulani tutti.

La canonizzazione del B. Odorico

Il popolo minuto, quando nomina nel proprio dialetto, il Beato Patriarca Bertrando, il Beato Odorico, suole dar loro due qualifiche: di «santo» e di «beato»: «San beat Beltram», «San beat Duri».

Per questo ultimo, pare stia per avvicinarsi il giorno in cui il venerato suo nome rifulgerà viemaggiormente per l'aureola della santità.

S. E. Nogara, nella Pastorale diramata al Clero ed al Popolo dell'Arcidiocesi per il Centenario, manifesta, tra l'altro, il voto che il Beato Odorico possa in breve essere iscritto nell'albo dei Santi.

A questo, viene ad aggiungersi — anzi era già espresso ufficialmente — quello dell'Ordine dei Minori Conventuali di S. Francesco. Giunge infatti da Roma, assieme ad un esatto elenco dei dati cronologici della Causa di Canonizzazione del Beato vogliano darne a lui notizia ni Roma prima alla Beatificazione e Canonizzazione, il Beato Odorico figura quinto in ordine progressivo. In conseguenza di ciò il Rev. Padre Giuseppe Misani Postulatore Generale dei Minori Conventuali ha diramato un appello affinchè tutti coloro che ricevono grazie speciali ad intercessione del Beato voglia darne a lui notizia in Roma (18) Collegio Serafico Internazionale, via S. Teodoro, 42.

Il manifesto del Comitato

Il Comitato per le onoranze a frate Odorico da Pordenone, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Quando il 14 gennaio 1331 Frate Odorico da Pordenone morì, il popolo udinese Lo acclamò Santo.

Quando nel secolo XIX gli studiosi, esumando le opere del Medioevo, fermarono la loro attenzione sull'Itinerario di Lui, con ammirazione lo dissero scienziato.

Circonfuso da queste due aureole Egli sta nella nostra storia come un Grande, che espresse in sè le migliori virtù di nostra stirpe: Fede, ingegno, ardimento, tenacia.

E Udine — culla della sua più alta vita, perchè fra le sue mura Egli si ritirò giovanetto a temprare il suo spirito al più sacri eroismi — è custode della sua tomba. Purissima gloria, che fa risuonare con venerazione il nome di «Udine» accanto a quello dolcissimo «Italia» nell'immenso Impero Celeste! Qui infatti in pio pellegrinaggio come alla tomba di un Padre vennero i primi Vescovi Cinesi nel novembre 1926, dopo aver venerato la tomba di San Pietro.

«Cittadini!

Perchè il suo nome riviva glorioso fra noi, elevatore dei valori spirituali della vita, fattore di vera grandezza per la Religione e per la Patria, onoriamo il Beato Odorico in questo VI Centenario della sua morte.

Il suo prezioso sarcofago, ricomposto nelle sue linee originarie, ora ha degna sede in una nuova artistica cappella nella chiesa del Carmine. S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico per la Cina, sarà a fianco del nostro Eccellentissimo Arcivescovo per tributare solenni onoranze all'ardimentoso Pioniere di Fede e Civiltà nell'Estremo Oriente: con Essi pur noi sciogliamo un inno al Grande, perchè è un dovere, leviamo preci al Beato, perchè è un auspicio di aurore sempre più fulgide per la nostra piccola Patria.

«Cittadini!

La celebrazione centenaria culminerà in festeggiamenti grandiosi nel venturo settembre, quando in Udine si terrà il Primo Congresso Missionario Nazionale e la Porpora Cardinalizia splenderà accanto a rappresentanti dell'Episcopato Cinese nel portare attraverso le nostre vie la Salma venerata. Fede e civismo v'ispirino a raccoglierví ora intorno al Beato Odorico, perchè i festeggiamenti attuali assurgano a indice di quanto Udine saprà fare allora per Lui, suo vanto nei secoli»

Le solenni funzioni di stamane
alla chiesa del Carmine

Il VI Centenario della morte del grande missionario ed evangelizzatore friulano, il Beato Odorico da Pordenone, è stato stamane solennizzato con particolare solennità nella Chiesa della B. V. del Carmine dove dal 1775 si conservano le venerate spoglie mortali nell'artistico sarcofago marmoreo del De Sanctis ridonato al primitivo splendore.

Le funzioni hanno avuto particolare imponenza inaugurandosi la nuova Cappella aperta sulla parete sinistra del tempio e eretta su progetto sobrio e armonioso, intonato allo stile della Chiesa, dell'architetto concittadino Cesare Miani, e consacrandosi il nuovo altare innalzato avanti il sarcofago.

Alle solenni funzioni sono intervenuti, quale omaggio di venerazione al grande confratello nella data sei volte centenaria del suo glorioso transito, i frati Cappuccini del Convento di Gemona e quelli del Convento di Udine i quali hanno prestato assistenza a S. E. Mons. Arcivescovo nei solenni riti della mattinata. I frati di Gemona sono stati poi ospiti graditissimi dei confratelli di Udine.

La messa dell'Arcivescovo

Alle ore 5 del mattino, quando ancora dietro la maestosa torraccia di porta Aquileia, tra le nubi, occhieggiavano le ultime pallide stelle, un suono festoso di campane ha destato la parrocchia del Carmine: era il primo canto di gloria che salutava la data memoranda.

La Chiesa del Carmine era stata parata a festa con sobrietà e buon gusto e il tempio splendeva, alla luce dei ceri e delle lampade, di cento riflessi d'oro che si armonizzavano con la dolce poesia dei fiori sparsi a profusione sugli altari.

Alle ore 6.30 S. E. Mons. Giuseppe Nogara celebrava la S. Messa prelatizia, assistito da mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, da don Alceste Saccavino e da don Gentilini; in coro, avevano preso posto i frati del Convento di Gemona i quali hanno accompagnato, col canto di mottetti Eucaristici, la celebrazione del Divin Sacrificio. Sedeva all'harmonium fra Felice del Convento gemonese. Il tempio era gremito: erano presenti l'avvocato comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il Consiglio Parrocchiale della Azione Cattolica, i membri dei Circoli Maschile e Femminile, gli Uomini e Donne Cattoliche e tutte le associazioni cattoliche della parrocchia.

Al Vangelo, S. E. Mons. Arcivescovo teneva un elevato discorso. Il Presule esordiva ricordando la faustissima data che si commemorava doppiamente felice per il Friuli nostro che vanta il grande Beato come suo Figlio illustre e venerato; particolarmente fausta per gli udinesi che ne conservano le spoglie mortali. L'Arcivescovo ricordava gli esempi di carità, di ubbidienza, di umiltà e di apostolato lasciati dal Beato Odorico da Pordenone e affermava che l'anno centenario sarà per Udine e per il Friuli un anno ripieno di grazie spirituali, di celesti favori se ognuno di noi cercherà di imitare le virtù del Beato e di esserne degno dalla grazia fuggendo le occasioni di immoralità e di sterilità spirituale, ma rinforzando invece la propria fede, nell'esercizio delle cristiane virtù, scuotendo la propria volontà per sempre meglio uniformarsi alla santa legge cristiana. Durante l'anno avranno luogo solenni celebrazioni, funzioni, processioni, pontificali, che saranno altrettante occasioni per il cristiano di preparazione, di preghiera, di meditazione, di perfezionamento, ma specialmente le Sante Missioni, che saranno indette in tutte le parrocchie cittadine in preparazione alla Pasqua, richiameranno ai pie' dell'altare i nepoti lontani dei contemporanei del Beato Odorico da Pordenone. Il Beato sarà così prima di tutto celebrato con la pratica cristiana dei suoi concittadini per essere poi onorato nelle esterne manifestazioni.

S. E. Mons. Arcivescovo chiudeva raccomandando la pratica dei divini insegnamenti per il bene dell'anima ed il felice raggiungimento della vita eterna nel gaudio del paradiso.

Il Presule amministrava poi la Santa Comunione ai fedeli che si accostavano in massa alla Mensa Eucaristica.

La consacrazione

Alle ore 8 si dava inizio al lungo rito liturgicamente eloquente della consacrazione del nuovo altare marmoreo eretto nella Cappella del Beato. Sul sarcofago trecentesco era stato esposto alla venerazione dei fedeli, chiuso nell'urna il corpo del Beato vigilato ai quattro lati da ceri accesi.

Nelle cerimonie della consacrazione dell'altare, S. E. Mons. Arcivescovo era assistito dai Frati del Convento di Udine nel mentre i Cappuccini di Gemona eseguivano i canti dei Salmi, delle Litanie dei Santi e gli altri mottetti di rito.

S. E. procedeva alla benedizione dell'acqua e alla mescita del vino, del sale e della cenere; all'abluzione della piastra marmorea dell'altare e alla unzione con gli olii dei Catecumeni e del Crisma, sul cui spalmo venivano infisse cinque candellette benedette che ardevano ai quattro punti estremi e al centro in forma di croce. Seguiva il trasporto delle Reliquie nella nicchia centrale dell'altare, l'incensazione e tutti i riti solenni e suggestivi che la Liturgia, nel suo profondo e limpido significato e simbolismo, detta per la circostanza solenne.

La Messa solenne

Alle ore 10.15, subito dopo il rito della consacrazione, seguiva la S. Messa solenne che veniva celebrata dal padre guardiano del Convento di Gemona, P. Filippo Scarpa, con assistenza pontificale di S. E. monsignor Arcivescovo il quale era assistito da Padre Marcello, guardiano del Convento di Udine, dal padre Vicario fra Ermenegildo e da padre Giuseppe tutti del Convento di Udine. Fra Mariano, dello stesso Convento, fungeva da Diacono all'altare. I Cappuccini di Gemona eseguivano mirabilmente al suono dell'organo la «Messa Davidica» del maestro Perosi.

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo rivolgeva ai fedeli, che gremivano la chiesa, altre paterne ed elevate parole, ricordando la data gloriosa, gli insegnamenti del Beato, il dovere dei cristiani che lo venerano ed esprimeva la speranza che ben presto il Beato Odorico sia cinto dall'aureola dei Santi.

Alla fine della Messa l'Arcivescovo impartiva la Pastorale benedizione.

A mezzogiorno le campane di tutte le chiese della città suonavano a gloria per 15 minuti.

La funzione di questa sera

Questa sera, alle ore 17.15, si apre il triduo solenne di preparazione alla solennità di domenica prossima. Interverrà S. E. Mons. Arcivescovo. La funzione si ripeterà ogni sera fino al giorno 18 alla stessa ora. Predicherà il rev.mo Padre Filippo Scarpa guardiano del Convento di Sant'Antonio di Gemona.

«L'Osservatore Romano» e le feste pel centenario Odoriciano

L'organo ufficiale della Suprema gerarchia ecclesiastica, «L'Osservatore Romano», pubblica un lungo articolo editoriale dal titolo «L'evangelizzatore e il Venturiero», nel quale saluta l'inizio delle feste per il sesto centenario del Beato Odorico e con felice ispirazione si raffronta la nuova impresa transatlantica che ha unito un'altra volta l'Italia alla storia delle grandi conquiste umane — con il viaggio del grande missionario.

Del Beato, l'articolista traccia a grandi linee la vita e la vasta opera compiuta nei trent'anni di vita fra quei popoli idrolatri, opera che i missionari d'oggi continuano.

«Ed è di grande eloquenza (prosegue l'articolo) che proprio un conterraneo suo, Mons. Celso Costantini, primo delegato apostolico in Cina, abbia interrotto la sua missione per venire a pontificare sulla sua tomba, ricomposta nei bei marmi trecenteschi del «tagliapiera» veneziano Filippo De Sanctis. Parlando dell'afflusso del popolo cinese alla tomba di Confucio, Odorico scriveva che era «come i cristiani accorrono a San Pietro». Oggi accanto a quella tomba dell'Idolo, c'è la Cattedrale cattolica di Chi-Fu e a Pechino l'inviato del Papa potè tenere il primo Concilio cinese. Quello che Odorico non potè fare, lo ha fatto il suo conterraneo e successore».

Negli ambienti vaticani si seguono con molto interesse le celebrazioni di Pordenone e di Udine.

Funebri Bonanni

Ieri alle ore 10 si sono svolte solennemente le onoranze funebri alla salma del dott. Publio Bonani, uomo retto, di virtù filantropiche e studioso appassionato.

Prima dell'ora fissata per i funerali giungono all'Ospedale, portate a mano, le bellissime corone sulle quali leggiamo le seguenti dediche:

La mamma all'amato Publio — Revolo e Iside al caro fratello — Maria e Anna Bertoli al caro Publio — Le zie all'amato nipote i cugini e le cugine al caro Publio — Il nipote e le nipoti al caro zietto — Gli insegnanti e gli allievi di Pasian di Prato al loro benefattore — Gli amici — Zia Ester e cugini al caro Publio — Famiglia Esente — Esente Golitti.

Alle 10 precise dalla cella mortuaria dell'Ospedale la salma viene portata sulla bara che avvolta nella bandiera tricolore viene portata nella carozza funebre.

Subito si forma il mesto corteo che si dirige lentamente alla Chiesa dell'Ospedale per le esequie.

Terminata la cerimonia funebre il corteo si ricompone e pasando per via dei Gorghi si dirige verso il Cimitero in questo ordine: La Banda Presidiaria — un picchetto armato d'artiglieria — le rappresentanze degli alunni delle scuole elementari, — la rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla di Pasian di Prato col gagliardetto — la rappresentanza dell'Istituto Tomadini — il carro delle corone — la Croce, il clero, il carro funebre di cui reggevano i cordoni il rag. Dal Dan, il rag. Rodin, il rag. Piola per la ditta Pozzani, il rag. Fabio, un ufficiale del Genio e un ufficiale di fanteria.

Dietro il carro funebre venivano immediatamente i parenti, gli amici, i conoscenti e una vera folla di cittadini che formavano un corteo lunghissimo ed imponente.

Il mesto corteo è giunt oal Cimitero dove la salma è stata messa in tomba riservata.

Alla famiglia così duramente colpita, inviamo le nostre più profonde condoglianze.

Elezioni Federali dei Commercianti del Friuli

Anche ad Udine, come del resto in tutte le Provincie d'Italia, si sono svolte le elezioni dei Presidenti di Gruppo che rappresentano le Categorie inquadrate nella Federazione Fascista Friulana del Commercio.

Il concorso alle urne è stato veramente ragguardevole, quando si rifletta all'alta percentuale raggiunta che tocca, nel complesso la media del 60 per cento. E se si pensa che nella nostra Provincia vi erano 17 Mandamenti nei Capoluogi dei quali veniva esercitata la votazione, si ha la prova dello slancio entusiastico con il quale i commercianti hanno risposto all'appello della Confederazione.

Ieri, alla presenza del notaio dott. Alfredo Cavalieri, nella sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio si è proceduto allo scrutinio delle schede inviate dai Mandamenti ed il risultato ha dato i seguenti eletti:

Agenti e rappresentanti di commercio, agenti e case di pubblicità: Degani Ugo — Agenti di assicurazione: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Mediatori e commissionari: Ciani Seren Andrea — Albergatori: Beltrame Benedetto — Commercianti in cereali, alimentari vari all'ingrosso: Chizzola Giovanni — Grossisti vini ed olii: Larocca cav uff. rag. Nicola — Grossisti combustibili solidi: Del Fabbro Francesco — Ferro, ferramenta a metalli: Broili cav. uff. Enrico — Articoli tecnici, macchine industriali ed agricole per uffici: Caselli Fortunato — Agrumi, frutta fresca, frutta secca, ortaglie ingrosso: Damiani Pasquale — Fiori, foglie e piante ornamentali: Gasparini Antonio — Spedizionieri: Schiavi Diego — Grossisti tessuti, mercerie e maglierie: Degani Augusto — Dettaglianti in tessuti e confezioni: Reccardini Evaristo — Dettaglianti in mercerie: Querini Guglielmo — Dirigenti aziende commerciali: cav. rag. Ugo Omet — Birrerie e caffè: Fantini Silvano — Bars e liquorerie: Cotterli Francesco — Osterie, fiaschetterie e cantine: Monterisi Leonardo — Ristoranti e trattorie: Tamburlini Antonio — Pasticcerie e confetterie: Carli Virginio — Panificatori, piccoli pastai: Basso Virginio — Rivendite pane, latterie: Gattolin Guglielmo — Calzature: Locatelli Eugenio — Armi, munizioni, coltellerie: Paretti Aldo — Automotocicli, carburanti, lubrificanti: Diana rag. Giacomo — Valigerie, pelletterie, guantai: Gentilli dott. Mario — Cappellerie, modisterie, pelliccerie: Puppini dott. rag. Etelredo — Articoli elettricità, gas, idraulici, radio: Travagini Ettore — Articoli casalinghi, specchi, cornici, soprammobili, macchine per cucire: Martini Massimiliano — Farmacie ed articoli sanitari: Beggiato dott. Gino — Dettaglianti articoli drogherie, colori, vernici: Cosattini Vittore — Grossisti in bestiame: Esente Enrico — Dettaglianti in bestiame e carni: Del Negro Giuseppe — Dettaglianti in pesce fresco: Raddi Galliano — Grossisti latte e latticini: Bertoni Francesco — Grossisti uova, pollame e selvaggina: Bastianutti Giuseppe — Pelli e cuoi: De Pauli Giovanni — Legnami: Piussi ing. Romano — Librai e cartolai: Galliussi Giuseppe — Orafi, orologiai, gioiellerie: Ronzoni Luciano — Ottica, apparecchi scientifici e fotografici: Brisighelli Attilio — Materiale da costruzione: D'Aronco Girolamo — Erbifruttivendoli: Orlando Mario — Generi alimentari dettaglianti: Sbuelz Arnaldo — Dettaglianti combustibili: Rebeschi Antonio — Commercianti in mobili: Del Negro Carlo — Grossisti, depositari birra e acque gazzose: Ridomi cav. Giuseppe.

Giova ricordare il risultato ottenuto per certe categorie, nelle quali era ben nota l'attività prestata, anche per l'addietro, dagli esponenti di certi Gruppi, ed è davvero simpatica l'affermazione della Sezione Commercio Ferramenta, che ha votato compatta per il cav. uff. Enrico Broili, Presidente della Federazione e Commissario della Federazione Nazionale Ferramenta. Il numero dei voti avuti, è nuova prova dell'affetto che prova per lui la Categoria che ne apprezza molto le alte virtù sempre poste a servizio della organizzazione.

I presidenti di Gruppo, eletti con la votazione di domenica, dovranno riunirsi domenica 18 corrente per procedere alla nomina del Presidente Federale ed anche la prossima votazione darà ancora il plebiscito per l'attuale Presidente, che ha dato già tante prove di saper condurre la classe commerciale friulana anche nei momenti difficili, soddisfacendo completamente le aspettative delle Autorità politiche della nostra Provincia.

Il Friuli, anche questa volta, ha voluto dare prova novella delle virtù civiche che sempre lo distinsero in ogni attività sociale e nazionale, lieto di dimostrare al Regime l'attaccamento al Duce ed alla Patria.

L'aumento della popolazione durante il mese di dicembre

La R. Prefettura comunica i dati relativi al movimento demografico avutosi in provincia durante il mese di dicembre scorso.

Nati nel capoluogo 103 con un aumento in confronto del novembre di 3; nati nel resto della provincia 1293 con una diminuzione sul mese precedente di 118. In totale 1396 contro 1511 nascite avutesi nel mese di novembre.

A Udine morirono nel mese di dicembre 111 persone con un aumento di 21; nel resto della provincia 765 con un aumento di 133; in totale nel dicembre si ebbero 876 morti contro 722 in novembre.

I matrimoni furono 18 a Udine (25 in meno nei confronti del novembre) nel resto della provincia 321 con una diminuzione di 327. In totale durante il mese di dicembre si ebbero 339 matrimoni, contro 69... celebratisi nel novembre.

L'aumento della popolazione nel mese di dicembre è stato di 512 abitanti, contro 789 avutosi nel novembre.

Nuova diminuzione nei numeri indice

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di gennaio, la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una leggera diminuzione nel 0.08 per cento, passando da 364.41 a 364.12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.44 a 27.46.

I prezzi e gli articoli sanitari ed ortopedici

L'ultimo numero de «Il Commercio Friulano» pubblica il seguente trafiletto che ci piace rilevare:

Il simpatico ed avviato negozio in articoli ortopedici erniari e di igiene, gestito dal signor Guido Fioretti, in Via Poscolle 4, fin dal primo momento della battaglia per l'adeguazione dei prezzi da 1 a 4 anteguerra, ha praticato su tutti gli articoli sensibili ribassi, tali da facilitare gli acquisti per tutta la massa degli acquirenti di città e di Provincia che già così favorevolmente apprezzano l'importante negozio per la superiorità degli articoli e la bontà dei prezzi stessi.

I Dispensari Antitubercolari attualmente in funzione

I Dispensari Antitubercolari attualmente in funzione, sono i seguenti:

Il Dispensario di Udine è situato nei locali del Padiglione Tullio, in via Manzoni. Detto Padiglione ha funzionato per un ventennio quale istituzione autonoma, sovvenzionata dall'Amministrazione dei Legati del Comune, esplicando un'attività veramente encomiabile nel campo della lotta antitubercolare, sotto l'appassionata direzione del dott. cav. Giulio Cesare, vero pioniere in questo campo di assistenza sociale.

Dal 1929, in seguito ad apposita convenzione stipulata con il Comune di Udine, è passato alle dirette dipendenze del Consorzio Antitubercolare, che vi ha istituito il Dispensario del Capoluogo.

Tale Dispensario è dotato di tutti i mezzi di accertamento diagnostico, nonchè di quelli per la cura pneumotoracica.

Il Dispensario di Pordenone è stato istituto dal Consorzio nell'anno 1925, ed ha sede presso l'Ospedale Civile di Pordenone. Dispone di mezzi per accertamenti clinici, microscopici e per la cura pneumotoracica, mentre per gli esami radiologici si serve dei mezzi in dotazione dell'Ospedale Civile.

Il Dispensario di Tolmezzo, come quello di Pordenone, è stato creato dal Consorzio Antitubercolare nel 1925, ed è situato in un locale di proprietà del Consorzio stesso, costruito su area fornita gratuitamente dal Comune, in località attigua alla stazione della Tranvia del But.

E' provvisto di apparecchio radiologico.

Il Dispensario di Codroipo infine è stato pure istituito dal Consorzio, ed ha sede in un locale situato fuori dell'abitato, lungo la strada Codroipo-Zompicchia, messo a disposizione dal Comune di Codroipo, e dal Consorzio adattato e sistemato.

Il Dispensario dispone di apparecchio radiologico e microscopico.

***

Secondo il nuovo piano di organizzazione deliberato dalla Rappresentanza Consorziale, i Dispensari di Udine, Pordenone e Tolmezzo sono direttamente gestiti dal Consorzio Antitubercolare, e formano l'organo dispensariale provinciale; mentre quello di Codroipo e gli altri Dispensari di secondo tipo già istituiti od in via di istituzione sono amministrati dagli Enti locali che ne hanno promosso il sorgere, ricevendo un contributo di impianto e di funzionamento dalla Amministrazione del Consorzio; e costituiscono altrettante Sezioni dell'organo provinciale.

Libretti postali premiati

Continuando si a Roma la sortizione dei premi da lire 1000 a favore dei titolari dei libretti postali di risparmio con un credito non inferiore nella data 31 dicembre 1929 alle lire 2000, sono stati sorteggiati fra i tanti altri i seguenti libretti di uffici postali friulani: numero 734 66-51 ufficio di Fanna — N. 647 66-134 ufficio di S. Leonardo N. 239 66-101 ufficio di Porcia.

I migliori temi sulla crociera

Come è noto, nelle scuole cittadine, per disposizione del Ministero, venne assegnato un tema da svolgere sulla crociera dello stormo di Italo Balbo. I migliori compiti saranno inviati a Roma. Venne finora scelto nelle scuole cittadine il tema di Luigi Fabris, della III Classe del Liceo Scientifico e quelli di Zanessi Angelo III Complementare, Capozzi Giovanni II Avviamento al Lavoro, Cirgaina Luigi II A Ragioneria, Carletti Antonio III A Ragioneria, Braidotti Elio II 2 Ragioneria, Daniele Ada IV B Inferiore, Percotto Gian Carlo I A Inferiore.

A. N. A.

Gruppo «Alberto Picco»

L'altra sera si riunì in seduta il Consiglio Direttivo e, fra l'altro, si decise, anche per assecondare il desiderio di molti soci, di tenere una modesta cena all'Albergo al Telegrafo la sera di sabato 17 corrente alle ore 20 alla quale non mancherà la polenta con adatte e squisite pietanze di stagione.

Al lieto simposio parteciperà pure il sig. Tenente Filaferro, segretario della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini.

Le adesioni si ricevono all'albergo suddetto fino a tutto venerdì e la quota di partecipazione è fissata in lire 10.

***

Si avvertono tutti i soci che il 25 corrente scade il termine utile per il rinnovo della tessera. Dopo tale data quelli che non l'avranno fatto, senz'altro avviso, saranno radiati dall'Associazione.

Denuncia di redditi soggetti ad imposte dirette

L'Intendenza di Finanza avverte che, ai sensi del R. D. 28 gennaio 1929 N. 360, entro il 31 corrente mese, devono essere dichiarati, per evitare di incorrere nelle penalità previste dalla legge 9 dicembre 1928, N. 2834, i redditi riguardanti l'imposta sui fabbricati e sul celibato, nonchè quelli soggetti alla R. M. ed alla complementare progressiva sul reddito.

Le norme circa le persone obbligate alla dichiarazione, i termini ed il contenuto di queste, il luogo di presentazione della denuncia o delle rettifiche in aumento che diano luogo a revisione di reddito, trovansi contenute in apposito avviso che verrà pubblicato all'albo di tutti i Comuni della Provincia.

Per i chiarimenti e le istruzioni che possono occorrere, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Distrettuali delle Imposte.

Riunione di arbitri

Questa sera alle 21, i seguenti arbitri e aspiranti arbitri sono invitati a trovarsi presso la sede sociale (Ristorante Marini): Veritti — Pertoldeo — Franceschinis — Fantini — Buccheri — De Cesco — Baldassi — Bernardis — Biondani — Zenarola — Jacob — Vianello — Spago — Filippi.

Saranno ammessi alla riunione anche i seguenti aspiranti non ancora approvati: Orlandino — Galliussi — Tamburlini — Tonini — Fabris — Picchiato — Burzi — Mattioli — Camilotti — Gavagnini — Rallo — Milanese — Fantuzzi — Da Lio — Burello — Zanetti.

Le assenze debbono essere giustificate.

Fatti e fatterelli del giorno

Vince un terno a secco

Nel botteghino del lotto di via Rialto, venerdì scorso un signore ha giocato un terno secco con i numeri 3, 47, 48 per la ruota di Venezia, pagando la posta di lire 10.

I tre numeri sono usciti ed il fortunato vincitore, che vuole rimanere incognito, ha vinto la bella somma di lire 42.500.

Grave incendio a Maseris di Coseano

Ieri mattina, verso le ore 11.45, veniva chiesto d'urgenza l'intervento dei nostri pompieri per un grave improvviso incendio scoppiato a Maseris di Coseano. Subito i nostri bravi vigili del fuoco si portavano sul luogo del sinistro e dopo faticoso lavoro durato sino a sera, poterono aver ragione delle fiamme che erano divampate nella stalla e soprastante fienile di proprietà del signor Paolino Martinelli. Da notarsi che la stalla stessa è posta tra due locali adibiti a privata abitazione, per cui i pompieri dovettero subito preoccuparsi di isolare il sinistro.

Andarono distrutti circa quattrocento quintali di foraggio e gravi danni ebbe il fabbricato, per cui il danno risentito dal Martinelli ascende a circa 25 mila lire, coperto però da assicurazione presso la «Metropoli».

I pericoli della notte

Una notizia da Roma narra il brutto caso di due operai friulani. Certi Aurelio Pascotti di Luigi, di anni 28 e Domenico Zaghis di Sante, di anni 36, entrambi occupati al cantiere Federici in via Sabazio 32, pochi minuti prima delle 24 della notte di lunedì, entrati nel bar De Angeli, in Piazza Bligny (Viale Liegi), ordinavano due espressi. Il commesso addetto al servizio notturno parve seccato dalla richiesta. Ne nacque un diverbio. I due friulani ebbero la peggio. Al Policlinico vennero giudicati guaribili in quindici giorni. L'irascibile commesso di bar si è dato alla fuga.

Un borseggio

La signora Evelina Fallani l'altro giorno venne a Udine da Casarsa col treno. Quando arrivò nei pressi della nostra stazione, si accorse di essere stata borseggiata di 300 lire che in rotoli di monete d'argento ella aveva momentaneamente abbandonate sul sedile per mettersi al finestrino.

Non le restò che denunciare il fatto alla P. S.

Rinviato a giudizio

Tempo addietro il rag. Enrico Fantuzzi di Pordenone aveva formato una società con il maestro Viscardo Facini per il commercio di prodotto interessanti gli agricoltori.

La ditta fallì ed il passivo si faceva ascendere ad una cifra assai cospicua.

Ora, dall'esame della ingarbugliata faccenda emerse che dei due milioni ed oltre di crediti della Banca di Pordenone nei confronti dei due soci suddetti, un milione, 824 mila lire sono costituiti da 664 cambiali con firme degli emittenti falsificate.

Nei confronti del Facini fu dichiarata estinta l'azione penale, essendo costui defunto.

Con sentenza di ieri, il rag. Fantuzzi è stato rinviato a giudizio.

Ancora sull'arresto di un impiegato malversatore

Abbiamo annunciato ieri l'arresto avvenuto sul piazzale Osoppo dell'impiegato Nicolò Rovere fu Vespasiano, di anni 41, accusato di malversazioni in danno dei Cementi d'Isonzo che hanno sede a Salona.

Il fatto sarebbe così avvenuto:

Il direttore del Cementificio, cav. Benesperante Luraschi, venne chiamato un pomeriggio della settimana scorsa telefonicamente dalla Banca del Friuli di Gorizia, la quale lo informava essere pervenuto dalla Società Veneta di Macinazione di Padova un assegno della Banca Commerciale Triestina, dell'importo di 26 mila lire e che, essendosi quella banca rivolta per scontarlo presso la filiale goriziana della Commerciale Triestina, questa la informava di non esservi sul conto corrente sufficente copertura.

Il cav. Luraschi, allarmato per tale comunicazione, chiamò immediatamente il cassiere Nicolò Rovere e lo invitò a mostrargli urgentemente il libretto del conto corrente della Commercia Triestina, nel quale venivano volta per volta opportunamente segnalati sulla figlia tutti i movimenti di cassa, poichè era intenzionato di procedere ad un completo controllo dei conti. Il Rovere, mostrandosi un poco contrario per l'invito, si recò subito all'ufficio cassa. Il cassiere però non si decideva a ritornare: il Luraschi, non vedendolo tornare, raggiunse poco dopo la porta che immette nell'ufficio di cassa, ma con grande sorpresa constatò che questa era chiusa a chiave. Allora gli si maturò il sospetto che il Rovere avesse commesso qualche irregolarità contabile e fosse fuggito.

Poi, si scoprì un ammanco di 9000 lire.

Poichè la cassaforte dell'ufficio è stata trovata chiusa a chiave, alla presenza del notaio dott. Grusovin, un operaio ha dovuto procedere all'apertura di questa a mezzo della fiamma ossidrica. Da una minuziosa revisione dei conti, è risultata mancante la somma complessiva di lire 30.362.

Pronta... risoluzione

Stamane poco prima di mezzogiorno nel piazzale dello scalo alla Stazione tra due facchini, tali Albino Codorini fu Francesco di anni 44 e Piccoli Armando è scoppiata una baruffa con epilogo un morso al naso dato dal secondo al primo.

Il Codorini ha dovuto ricorrere alle cure mediche al nostro Ospedale e il dottor Bettini lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Un incendio ad Arra

L'altro giorno ad Arra Grande di Tricesimo si sviluppava un incendio in casa del colono Luigi Costantini.

L'incendio è dovuto ad una scintilla sfuggita dal camino.

Le fiamme in breve divamparono minacciose, ma il pronto intervento dei paesani valse a scongiurare un grave sinistro.

Il Costantini ebbe a subire un danno di 2500 lire.

L'incendio danneggiava poi anche una casa vicina di proprietà del colono Antonio Tosolini.

Grave infortunio in Ferriera

Stamane in Ferriera è avvenuta una grave disgrazia. L'operaio Isidoro Casco, di anni 39, abitante in via Palermo, maneggiando una putrella di ferro, ebbe la mano sinistra schiacciata.

Ricorse alle cure dell'Ospedale, ove il dott. Accordini lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Baratti — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Coltivano il tabacco senza saperlo

Nell'estate dello scorso anno alcuni funzionari delle Guardie di Finanza elevarono contravvenzione, a Cervignano, alla signora Regina Fumagalli, ad Angela Candotti e Stefania Fattor, ed al signor Mulinaris Carlo, perchè vennero trovate tra le aiuole dei rispettivi giardini, delle piante di tabacco di cui la legge non permette la libera coltivazione.

Oggi queste quattro persone sono comparse dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di tale reato.

Viene per prima interrogata la signora Regina Fumagalli fu Pietro, di anni 68.

Ella riferisce come coltivasse tali piante come ornamento, piante, come è noto, che danno un bellissimo ed odoroso fiore, e come fosse esclusa ogni idea di frodare, dato che le piante stesse erano sotto gli occhi di tutti. Inoltre non faceva nulla per coltivare le piante ad uso commerciale.

Vengono escussi i testi Rinaldi cav. Giuseppe che prova come i fiori fossero messi bene in vista ed il dott. Miniscalco Valentino, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Cervignano che depone come la Fumagalli non coltivasse la pianta che cresce spontanea senza bisogno di alcuna cura speciale.

Il P. M. cav. Pacifico rileva come non ci fosse far altro che ritirare l'accusa nei riguardi della Fumagalli perchè è risultato chiaro che questa teneva le piante esposte in pubblico e quindi senza alcuna intenzione di frode. Chiede l'assoluzione per mancanza di dolo.

Alla stessa conclusione arriva l'avvocato Driussi della difesa, ed il Tribunale manda assolta l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.

Per le stesse ragioni il Tribunale manda assolti gli altri imputati.

Due pacchetti di sigarette che costano cari

Nel giugno 1930, nonostante la proibizione dei genitori ed all'insaputa di questi, i giovani Aldo e Giuseppe Di Bernardo, rispettivamente di 19 e 16 anni, comperarono da uno sconosciuto a Rive d'Arcano, dove abitano, due pacchetti di sigarette austriache che naturalmente non avevano pagato la tassa doganale.

Gli agenti della dogana venuti immediatamente a conoscenza della cosa, fecero una perquisizione nella stalla di proprietà Di Bernardo, scoprendo, nascoste fra la paglia, le sigarette.

Naturale conseguenza l'elevazione della multa ai figli ed ai genitori, che stamane sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale.

Fatto l'appello, il presidente chiede alla signora Maria Borgna, madre dei Di Bernardo:

— Siete mai stata condanata voi?

— No jò benedet — risponde la povera donna — no soi nance mai stade in Municipi.

Richiesto ai genitori cosa hanno da dire a loro discolpa, questi rispondono che della cosa non erano affatto a conoscenza, che anzi loro hanno sempre proibito ai loro figlioli di fumare.

Il maresciallo delle Guardie di Finanza, Giovanni Morisu, di stanza ora a Pontebba, ed il vice brigadiere Francesco Quattrocchi dimorante a San Daniele, che hanno elevata la contravvenzione, depongono che al momento della perquisizione i genitori sono rimasti sorpresi della cosa.

Il P. M. esclude, come risulta chiaro, la responsabilità dei genitori e lo prova il fatto che i figli stessi hanno nascosto nella stalla le sigarette.

Per i due giovani invece, il cav. Pacifico chiede vengano multati di 250 lire a testa come prescrive la legge come multa fissa ed a lire 100 di multa proporzionale.

La difesa, avv. Fabris, per i genitori, conclude l'assoluzione, e per i figli chiede venga applicato il minimo della pena.

Il Tribunale condanna a 350 lire di multa ciascuno i due fratelli Di Bernardo e manda assolti i loro genitori.

In Pretura

Pretore: dott. Stedili — P. M.: dottor Foscolini — Cancelliere: Polano.

La gallina del sig. Gennari

Nello scorso anno, al signor Giuseppe Gennari fu Settimio, di anni 39, venne a mancare una bella gallina che con le altre razzolava nel cortile. Autore del furto risultò un monello, il quale stretto da abile interrogatorio confessò di aver venduto la gallina stessa alla pollivendola Albina Peressotti fu Antonio in Deganis, di anni 42.

Mentre in un primo tempo egli accusò apertamente la Deganis, dicendo che era a conoscenza del furto stesso (tanto che la Deganis fu citata dinanzi al Pretore per rispondere di appropriazione indebita) alla udienza si smentì.

— Rubai la gallina — disse — e gliela portai alla Deganis, dicendole che mi mandava mia madre.

La pollivendola mi pagò lire 13, e con queste comperai tante caramelle...

Il discolo viene assolto per mancanza di discernimento e la Deganis viene condannata a lire 40 di ammenda per incauto acquisto.

Difensore: avv. Bon.

La pietosa storia di una vecchia

La vecchia Rosa Missana ved. Della Vedova, di anni 79, da Udine, si rivolgeva l'anno decorso al Pretore per invocare protezione contro un'altra vecchia, certa Teresa Giaiotti fu Pietro, di anni 68, di Cividale, abitante però a Udine, in via Varese N. 4.

— Per mia disgrazia — narrava la Missana nella sua petizione al Pretore — mi sono imbattuta nella «Teresina» avendo bisogno che mi trovasse un alloggio.

Per questo suo servizio la compensai con lire 7; ella però pretendeva altre lire 11, che io non avevo e che perciò non potei pagare.

Per questo mancato pagamento, ogni volta che mi trova, mi bastona, e mi minaccia di portarmi su un piatto «le budella».

Persino nella chiesa di San Giacomo mi aggredì dandomi due pugni nella schiena.

All'udienza la vecchia Missana conferma.

— Ma perchè non vi siete fatta vedere dal medico? — chiede il Pretore. — Si avrebbe potuto sapere così la gravità delle lezioni.

— *Son stada lustrissimo* — risponde la vecchietta — *ma el me ga dito che non pol scriver se nol vede le feride.*

— E si capiscela.

— *Cssa volo che me fasi copar lustrissimo per mostrar el certificato...*

— *Gavè rason anche vu.*

La Giaiotti ammette le minaccie e... qualche schiaffo.

— *La ga però un bruto temperamento anche la Rosina* — esclama.

Il Pretore, tenuto conto di questo brutto temperamento, la condanna a lire 250 di multa.

Difensore: avv. Gardin.

Minime

— Francesco Melchior è accusato di aver venduto giornali in treno. Viene assolto per insufficienza di prove. — Difensore: avv. Giacomo Centazzo.

— Umberto Canciani fu Giovanni, oste di Tavagnacco, per contravvenzione alle disposizioni daziarie, si busca lire 445.50 di pena pecuniaria.

— Giuseppe Luigi Biagioli fu Luigi, di anni 39, abitante alle baracche di Sant'Osvaldo, per contravvenzione alla ammonizione è condannato a mesi 4 di detenzione.

Una scenata alla Trattoria «Toscana»

Nello scorso agosto — secondo la querela presentata da certo Giacomo Masutti — l'agente di commercio Alfredo Valente fu Antonio, di anni 48, nativo di Santa Maria la Longa, minacciava certo Masutti nella trattoria alla Toscana in via Prefettura.

— Andai in quel giorno dal Valente — dice il Masutti — a prelevare alcune carte. Però non lo trovai e allora lo attesi alla trattoria «Alla Toscana», ove so che egli viene di solito. Quando entrò, mi apostrofò subito, col dirmi:

— *Cossa xelo sta a far nel mio studio?*

— *A prender le mie carte* — risposi. Il Valente allora mi malmenò gridando:

— *Questa la xe intanto la colazion...*

L'imputato nega, affermando che il Masutti era in quel giorno brillo. I testimoni depongono conformemente ed il Pretore condanna il querelante a pagare le spese.

Provvedimenti contro commercianti

In ottemperanza alle direttive impartite circa l'adeguamento dei prezzi e perseguendo sistematicamente nei controlli, al fine di educare, correggere ed al caso reprimere, durante il periodo dal 10 dicembre al 31 dello stesso mese, si sono dovuti prendere adeguati provvedimenti in confronto dei seguenti commercianti:

De Bernardo Attilio da Ribis, rivenditore di selvaggina — Gattolini Giuseppe, paste alimentari e dolci — Tinoni Anna, coloniali — Del Piccolo Virginia, rivenditrice frutta — Sassano Carlo, rivenditore pane — Ermacora Linda, effetti vestiario — Bardelli Luigi idem idem — Geatti Giovanni, alimentari — De Stefano Romano idem — Baldacci Mario, rivenditore pane — Cossio Umberto, rivenditore pane — Spangaro Secondo, rivenditore pane — Fabretto Teresa, alimentari — D'Agosti Regina, rivenditrice uova, burro — Bianchi Maria articoli vari commestibili — Cargnelutti Giovanni, idem — Ceccutti e Zilli, carni suine.

Cambi del giorno

Francia 74.80 — Londra 92.76 — Zurigo 370.05 — Marco germanico 4.5440 — Scellino austriaco 2.6890 — Stati Uniti 19.08 — Tre Venezie 77.25 — Consolidato 80.75.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 8.20

Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50.

Le partenze da Udine hanno luogo da Via Francesco Crispi 7.

Dal Friuli centrale

Tarcento

FUNEBRI TOFFOLETTI

(13) Stamane, verso le ore 10, si sono svolti i funerali del compianto Vincenzo Toffoletti, padre del signor Antonio, stimato direttore delle nostre scuole professionali. Riuscirono imponenti per il largo intervento della cittadinanza che ha voluto esprimere in questo modo la stima che nutriva per lo scomparso, ottima tempra di lavoratore.

Ai funerali sono pure intervenuti gli alunni della nostra scuola d'Avviamento al Lavoro con bandiera.

Ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

PRINCIPIO D'INCENDIO

In un ufficio della nostra Pretura, oggi mattina, il tubo di una stufa fortemente riscaldata, produceva l'incendio di una tenda della finestra, posta a pochissima distanza del tubo stesso.

Il pronto intervento degli impiegati in quell'ora al tavolo di lavoro, ha impedito che le fiamme si propagassero, evitando così danni di maggior rilievo.

IL NUOVO MARESCIALLO DEI CC. RR.

Ieri è giunto fra noi il nuovo comandante della nostra stazione dei RR. CC. signor Francesco Miglio, proveniente da Treviso.

Al nuovo funzionario ch'è giunto fra noi preceduto da ottima fama, il nostro più cordiale benvenuto.

Muris di Ragogna

Tre denuncie per furto

Notti or sono dalla stalla dell'agricoltore Antonio Zuliani detto «Foseri» venivano asportate due bellissime pecore del valore di circa lire 300. Denunciato alla benemerita il fatto ed esposti dallo Zuliani i propri sospetti su un forestiero che aveva visto gironzolare per il paese nella sera precedente al furto i carabinieri iniziarono le indagini, mentre anche il figlio del derubato a nome Pietro, faceva per suo conto altre ricerche, le quali lo portarono al rintraccio delle pecorelle rubate e all'identificazione del ladro e dei ricettatori, che abitano nientemeno che a Gemona.

Seguendo attentamente le traccie lasciate dalle pecore lungo la via percorsa, il Pietro Zuliani arrivò precisamente a Gemona. Quivi non gli fu difficile sapere che il giorno precedente erano state vendute da un forestiero due pecore che presentavano le caratteristiche di quelle scomparse dal suo padre. I primi acquirenti furono i negozianti di bestiame Giacomo Contessi fu Angelo di anni 26 e Ottaviano Carg[...] fu Pietro di anni 34, i quali acquistarono le due bestiole per complessive lire 120. Successivamente i due rivendettero le pecore al signor Giovanni Canciani fu Domenico di anni 44 proprietario dell'Albergo Centrale di Gemona per la somma di lire 265 realizzando così un utile di nette 145 lire.

Dai due negozianti lo Zuliani potè anche sapere il nome del venditore, che è lo stesso il quale effettuò il furto: trattasi di certo Fadini Vittorio di Giacomo da Tarcento, il quale si presentò loro con aria più innocente del mondo esibendo la carta di identità ed una tessera che dichiarò essere il porto d'armi mentre invece non era altro che la tessera di vigilato speciale, essendo il Fadini compreso in quella categoria perchè pregiudicato in linea di furti.

Appena in possesso di questi elementi, lo Zuliani Pietro presentò regolare denuncia all'Arma Benemerita, la quale provvide tosto al sequestro della refurtiva e conseguente restituzione delle pecore al legittimo proprietario, mentre procedeva alla denuncia per ricettazione dei due negozianti. Il Fadini venne pure denunciato per furto e contravvenzione alla vigilanza speciale, ma è più che libero perchè è «uccel di bosco», essendosi allontanato per ignoti lidi.

Dignano

DATI DEMOGRAFICI

Nell'anno 1930 si hanno avuti nel Comune nati: 56; matrimoni 22; morti 29. Totale popolazione al 31 dicembre 1930 3714. Si è dovuto notare una forte diminuzione nei riguardi degli anni precedenti sia nei nati, che nei morti, come nei matrimoni.

BENEFICENZE

Congregazione di Carità. — Il signor Pellegrini Luigi, appaltatore di Dazi, ha versato lire 50 — il signor Costantini Costantino fu Giuseppe alla congregazione di carità lire 50 — all'Asilo Infantile 10 — all'Opera Nazionale Balilla 10.

Gli Enti beneficiati ringraziano.

DIMINUZIONE DI TASSE

Il Podestà in seguito alla riduzione del 12 per cento sugli stipendi degli impiegati e salariati del Comune, con recente deliberazione, ha stabilito di ridurre le seguenti tasse:

Bovini da lire 20 a lire 15 — suini da lire 30 a lire 25 — muli da lire 20 a lire 12; di abolire completamente la tassa sulle giovenche (bovine che non abbiano raggiunto i due anni di età) raggiungendo così una diminuzione del 7 per cento sul carico dei tributi locali.

Barazzetto

DUE FURTI IN UNA NOTTE

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati in casa dell'agricoltore Giovanni Zamparo fu Paolo e dal mezzanino gli hanno asportato 3 forme di cacio fresco del peso di circa 60 chilogrammi. Passando per la cucina, hanno anche preso una bicicletta da uomo, cagionando così allo Zamparo un danno di circa lire 600.

Presumibilmente gli stessi hanno quindi fatta una capatina in casa di Daniele Mattiussi fu Pietro facendo man bassa di una bicicletta da donna del valore di circa lire 400.

Dei ladri nessuna traccia.

Nogaredo di Corno

TENTATO FURTO

La scorsa notte ignoti penetrati in un orto attiguo all'abitazione del sacerdote don Egidio Pellizzari, mediante manovra di un grosso palo, hanno divelta l'inferiata di una finestra che dà nella cucina, certamente allo scopo di fare bottino.

I notturni lavoratori devono essere, però, stati disturbati dallo stesso don Pellizzari che si era svegliato agl'insoliti rumori e aveva acceso la luce, e si sono dati alla fuga, abbandonando all'inizio... la croica impresa.

Sul posto si sono recati i Carabinieri di Fagagna.

Cividale

AVVISO AI MUTILATI

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra del Mandamento, sono invitati a presentarsi entro il corrente mese presso la sottosezione di Cividale (Casa del Littorio), per il pagamento delle quote sociali annuali dell'importo di lire 6. I soci porteranno con sè il libretto di pensione e tutti gli altri documenti di mutilazione e invalidità che dovranno servire al completamento della cartella personale. L'ufficio sarà aperto dalle ore 10.30 alle 12 di ogni sabato, dalle 10 alle 12 dei giorni festivi, e dalle 17 alle 18 di tutti i giorni feriali.

IL GIUDICE SCANDELLARI AL TRIBUNALE DI TREVISO

Da tutta la cittadinanza venne appreso con vivo rincrescimento, il trasferimento al Tribunale di Treviso del nostro Giudice dott. cav. Mario Scandellari, che da circa due anni reggeva questa Pretura. La destinazione ad un così importante posto è un vero premio che il superiore Ministero ha conferito al distinto funzionario. Noi lo vediamo partire non senza dispiacere, perchè nel periodo di sua residenza egli aveva acquistato larghe simpatie ed ammirazione per le sue benemerenze, tanto che giorni or sono veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario dott. Mario Scandellari, il nostro saluto, accompagnato da auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

BENEFICENZA

Offerte alla Casa di Ricovero: Cirillo, Alfonso e Santo Benedetti di Udine, per onorare la memoria della signora Maria Facchini in Zanuttig, lire 25 — Per onorare la memoria del cav. uff. Geminiano Cucavaz, famiglia avv. Pietro Brosadola 25; Barbiani geom. Valentino lire 5.

Al fondo pensioni della Società Operaia: Rieppi Giuseppe fu Vincenzo per onorare la memoria del cav. Luigi Brusini lire 5.

Le signore Brusini e Stefania Malisani Brusini per onorare la memoria del loro padre cav. Luigi Brusini:

al Giardino d'Infanzia lire 100 — all'Istituto Madri Orsoline 100 — alla Casa di Ricovero lire 50 — All'Associazione Mutilati 50 — all'Opera Nazionale Balilla 50 — alla Società Operaia 50.

Remanzacco

DONI AI BIMBI

Per la Befana Fascista il Fascio locale ha distribuito ai bimbi molti doni e cioè 230 pacchi di indumenti e una ottantina di oggetti per le scuole.

Alla sera nella stessa sala ebbe luogo una recita a scopo di beneficenza. Attori i piccoli alunni pazientemente istruiti dall'egregio maestro signor Gelindo Silvestri che è l'anima delle organizzazioni giovanili locali e della maestra signora Elisa Dominutti.

Palmanova

BEFANA FASCISTA

Alla presenza del Podestà furono distribuiti ai piccoli 160 pacchetti contenenti vestiti e dolci.

Il cav. uff. De Lorenzi illustrò ai bimbi beneficati la squisita gentilezza e l'amore che caratterizza questa festa di amore fraterno.

Coseano

IL NUOVO COMMISSARIO

Con vero piacere è stato appreso che S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha nominato il dr. Ubaldo Placereani Commissario Prefettizio del Comune, in sostituzione del dimissionario Podestà co. Antonino Deciani.

Castions di Strada

MONS. COSTANTINI TRA NOI

Accolto da un festoso suono di campane e veramente attesissimo è giunto, assieme al fratello, monsignor Celso Costantini.

Ricevuto nella sala-ricreatorio dell'Asilo, è stato salutato dai bimbi con belle parole.

S. E. volle compiacersi con le autorità nel lodare la benefica iniziativa, che si ricollega alla sua opera in favore dei «Figli della Guerra», ed esprimere infine il suo ringraziamento per la simpatica accoglienza, rivolgendosi in lingua latina al laureando signor F. Cimatti che aveva letto dei distici latini.

S. E. si fermerà fra noi circa un mese.

Zoppola

ADUNATA DI BERSAGLIERI

Domenica 18 corrente, alle ore 14, nella sala del Municipio, con l'intervento della Presidenza dell'A. N. B., Sezione di Pordenone, avrà luogo una riunione di bersaglieri di Zoppola e frazioni.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Ospiti illustri

Oggi mercoledì, sarà illustre ospite nostro S. E. Mons. Celso Costantini, il quale alle 10.30 celebrerà in Duomo un solenne pontificale. Nel pomeriggio, alle 14.30, Vesperi Pontificali, processione e benedizione con la Reliquia del Beato; vi parteciperà anche la banda cittadina. — Alle 17, nel Teatro Licinio, conferenza dell'eminente Arcivescovo Mons. Celso Costantini sul Beato Odorico.

— Altri ospiti illustri: Vescovo Mons. Longhin; Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine Mons. Quargnassi in rappresentanza del Comitato odoriciano della vostra città; ed altri.

— Alla sera, illuminazione alla veneziana e con potente faro che proietterà i suoi fasci luminosi sul Palazzo del Comune e sul campanile.

Oggi, per Pordenone, è giorno di nobile festa religiosa e civile.

CONFENRENZA

Il G. U. F. Pordenonese, in accordo colla locale Associazione Volontari di Guerra, ha indetto per giovedì 15 corr., alle ore 20.30, presso la Casa del Fascio, una conferenza di propaganda. Parlerà il chiarissimo prof. cav. Ignazio Andreetta. Tutto i giovani fascisti ed universitari sono comandati a presenziare. Si raccomanda inoltre un buon concorso di fascisti anziani.

TINA PATERNO' AL LICINIO

Tina Partenò, la deliziosa giovanissima attrice che già il nostro pubblico conosce tanto simpaticamente, è stata accolta, ieri sera al Licinio con la più viva cordialità. Ricordiamo anni fa questa artista quasi bambina, allora, e pur già così graziosa e valente, e di una sensibilità artistica tale da meravigliare; e la ricordiamo in lavori piacentissimi, sempre quale attrice distinta, indimenticabile. Nè poteva essere diversamente, per le sue qualità intellettuali, artistiche e fisiche.

Per ben tre atti ieri sera, con un'abilità tutta sua, Tina Paternò rappresentò la ragazza prodigio con la pronuncia straniera.

Ernesto Ferrero protagonista nel «E' tornato Carnevale» di G. Cantini, confermò le sue elette doti. Gli fecero degna corona il Carlesi, Giardini, una bella «macchietta» napoletana, e tutti gli altri.

Questa sera, mercoledì, ultima delle tre «straordinarie», si rappresenterà un'altra nuovissima: «Il Sire di Richardie» di Renach. Noi però ci auguriamo di riudire presto l'attrice Tina Paternò con i suoi bravi compagni di recitazione.

ADDIO CALLINE

A tale Amadio Bidinat di Torre, stanotte ignoti fecero sparire ben 18 galline. Del furto è stata informata la Benemerita.

Porcia

NOMINA DI CAPI-GRUPPO

Nella sede degli alpini si è svolta domenica una riunione di bersaglieri in congedo.

Rendendosi interprete di tutti i camerati di Porcia e Tamai, il presidente confermò la nomina dei capi-gruppo nei signori: Botrollo Rosiano per Porcia Da Re Pietro per Rorai Piccolo, Santarossa Basilio per Palse, Bertolin Ernesto per Tamai e raccomandò loro di dare la massima collaborazione.

San Vito al Tagliamento

SOTTO I CIPRESSI

Nelle ore vespertine di ier l'altro si è spenta serenamente, assistita da tutti i suoi cari la Nob. donna Palmira Daina in Tramontin dopo atroci sofferenze stoicamente sopportate.

Alle 10 di ieri mattina si svolsero i funerali che riuscirono solenni ed imponenti. La scomparsa di questo ottima signora ha suscitato nella cittadina unanime compianto, essendo ben conosciute le rare sue doti e le spiccate virtù.

Apriva il mesto corteo una splendida corona di fiori freschi inviata dai cognati Bertoni. Dopo il clero, notiamo il carro funebre di seconda classe con la bara sulla quale posa un grande mazzo di fiori freschi. Segue il figlio, maggiore rag. Virgilio, cognati, nipoti ed altri parenti.

E' intervenuto anche il Podestà on. Fancello ed altre personalità cittadine. L'imponente corteo era composto di una grande fila di signore e signorine in gramaglia e una lunga schiera di cittadini.

Dopo l'assoluzione funebre, celebrata in Duomo, il corteo ha proceduto pel Camposanto ove la Salma ebbe sepoltura.

Ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

* *

Per onorare la memoria della Scomparsa pervennero alla Cucina Economica le seguenti elargizioni: Il marito e figli Tramontin lire 150 — Famiglia Perosa Ant. lire 30 — Petracco Giovanni e signora lire 20 — Vizzotto Federico lire 20.

Maniago

PRO ASILO

E' stato insediato il nuovo Consiglio direttivo dell'Asilo eretto in onore dei Caduti in guerra.

A comporre il medesimo sono stati chiamati, oltre alle persone elette dai soci nell'assemblea generale dello scorso novembre, e della quale demmo a suo tempo relazione, il dott. Tommaso Tami e il sig. Piero Morassi, designati, a norma dello Statuto, dal Podestà.

Sono stati inoltre confermati in carica il dott. G. B. Paolo Bertoldi presidente e il signor Carlo Pitton vicepresidente.

Casarsa

Quindici mila lire di danno per un gravissimo incendio

Alle ore 14.30 di ieri è scoppiato un forte incendio nella stalla con soprastante fienile di proprietà del signor Pietro Cesarini fu Domenico.

Il signor Giuseppe Trevisan, subito accorso, dopo molti sforzi è riuscito a trarre dalle fiamme tutto il bestiame e a porlo in salvo. Ancora qualche minuto ed il salvataggio sarebbe stato impossibile; le fiamme, alimentate anche da un leggero venticello, avevano acquistato in breve grandi proporzioni.

Il pronto intervento dei nostri pompieri, dei militi fascisti e di molti concittadini ha valso in breve tempo a circoscrivere l'incendio e a spegnerlo.

Il danno, di oltre 15 mila lire, è coperto da assicurazione.

Sequals

La «Venerata Scuola dei Morti» ed il suo ottavario

Più che secolare è la fama che circonda questa «veneranda scuola» o fraterna che sorse nel nostro paese per onorare e suffragare i defunti. L'iniziativa partì dai nostri emigranti a Venezia i quali allora erano tanto numerosi in quella città da obbligare — come risulta dagli statuti di fondazione che sto spigolando — «li amministratori e il Priore o Guardiano» a nominare un «riscuotitore» che avesse sede a Venezia con l'incarico di realizzare le quote dagli aggregati colà residenti.

Uno «scrivano che terrà esatta memoria di tutti li movimenti della Fraterna» e con l'obbligo di «far li suoi libretti» veniva nominato dalla Scuola nell'annuale assemblea. Così pure ogni anno si nominava un'apposita commissione che «in unione al Parroco e coll'opinione del Guardiano abbia a provvedere il pulpito per il solenne Ottavario, di soggetto idoneo e capace e che goda di buona fama di Sacro Oratore».

Si prevedeva delle spese non solo dell'oratore ma anche «del suo servo a cavallo» dal che si deve dedurre che tali oratori fossero personaggi d'alta posizione e degni di ogni riguardo. Difatti Vescovi e Prelati illustri d'ogni parte d'Italia tennero il nostro pulpito, ed oratori di gran grido (basti citare il P. Zocchi, il Carmagnola, il Vergentio, mons. Scatton) fecero accorrere non solo i sequalesi ma gli abitanti di tutti i paesi e centri contermini, alla nostra vasta e bella chiesa parrocchiale.

L'ottavario si svolge ogni anno dal 18 al 25 gennaio e nulla ha perduto della sua fama ed importanza. Dal 1923 la «Scuola o Fraternità», ora diretta dall'egregio e benemerito cav. Odorico, ha stabilito con nobilissimo e patriottico pensiero di consacrare le funzioni ed il discorso del venerdì durante l'ottavario, alla memoria e al suffragio dei gloriosi soldati morti per la Vittoria e per la Patria, e sopratutto per quelli che riposano nel locale Cimitero caduti nelle tristi giornate di Caporetto.

Quest'anno l'ottavario verrà tenuto dal Rev.mo prof. don Ugo Masotti, la cui fama di oratore sacro è ormai ben conosciuta, così che grande è l'aspettativa fra questa buona popolazione.

Fagagna

ANCORA SULLA BEFANA FASCISTA

Riceviamo:

Il cronista in buona o mala fede ha omesso di pubblicare l'assenza giustificata del Segretario politico a mezzo lettera inviata in precedenza al sig. Commissario Prefettizio, delegando in sua vece due membri del Direttorio.

Il Segretario Politico
R. Spizzo

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0. 744.32 Pressione al mare 734.32 — Temperatura massima di ieri gradi 7.50 — Minima di stanotte gradi 4 — Stamane alle ore 9 gradi 4 —. Umidità 82 — Cielo coperto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 14 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45-21.50: Concerto e musica da camera.

ROMA - NAPOLI — Ore 21 (circa): Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» o dal Teatro «San Carlo».

BASILEA — Ore 20: Serata svizzera - Concerto orchestrale, cori e soli di canto.

Giovedì 15 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30-22: «Amore a distanza», commedia di M. Ferrigni e Concerto sinfonico.

FRANCOFORTE - LAGENBERG — Ore 20: «La Vestale», opera in 3 atti di G. Spontini.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria del dott. Publio Bonanni: Arturo Basevi 10.

DAME CARITA' CARMINE. — In memoria di Antonietta Ellero Brazzuglia di Cordenons: Emma Ellero Vuga 20; dr. Guido Vuga 15; Rina Vuga Cassi 15; Giuseppina Vuga Matteazzi 15; dottor Renzo Vuga 15.

Beneficenza

Scuola e Famiglia: in morte del prof. cav. Antonio Dal Dan, don Luigi Pilosio lire 10.

Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia delle Grazie): N. N. offre L. 300.

Al Comitato comunale dell'O. N. B. di Tricesimo: In morte della signora Maria Novelli ved. Zanin sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte: Vincenzo Bertossio L. 10; Silvio Franceschinis e famiglia, 30; Irma Nascimbeni e mamma L. 15; Maria Ronchi, 5; le figlie della compianta signora L. 50.

R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine. — In memoria del defunto prof. Antonio Dal Dan hanno offerto lire 5 ciascuno alla *Cassa Scolastica* «Benedetto Dorigo» di questo Istituto i seguenti signori professori: ing. Mario Angeli, cav. Zaccaria Bonomi, Ambrogio Roviglio. La Presidenza della Cassa Scolastica sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Mercoledì, sera: Purè di fagioli con crostini - Costolette alla milanese - Contorni.

Giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Vitello con ripieno al forno - Contorni.

Cena: Riso e patate - Goulasch - Contorni.

Cinema Varieta' Cecchini «FANFULLA» nella serata d'onore

Il simpaticissimo comico «Fanfulla» che tanto successo ha ottenuto tra il pubblico udinese per la sua «verve», la sua naturale veste di ilarità, la spontaneità delle trovate e delle interpretazioni, questa sera sarà acclamato nella sua serata d'onore. Egli in tale occasione eseguirà un duetto comicissimo insieme all'artista «Diavolina» in «Vita di quartiere» e rappresenterà infine le sue novità originali: «Il madrileno» — «Ritmo americano» — «La Traviata» ed «Il Foot-baller». La fine cantante «Grazia Stendis» eseguirà la canzone «Bambona tu...». E' uno spettacolo di assoluta eccezione e richiamerà tutto il distinto pubblico dei frequentatori.

Allo schermo continuano le proiezioni di «Mandato d'arresto», vicenda di amore e di astuzie, piena di battute drammatiche e di trovate comiche.

Cinema Concerto «EDEN» Il Ferroviere

La Metro Goldwyn Mayer, la più importante casa cinematografica del mondo, presenta oggi mercoledì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino a grande orchestra dall'inizio, un colossale spettacolo che rimarrà indimenticato; un superfilm della Serie d'oro d'eccezionale novità: «Il Ferroviere»; la più grande, la più significativa, la più emozionante interpretazione del celebre attore scomparso, l'uomo dai mille volti: Lon Chaney; l'artista che in seguito agli strapazzi procurati nell'eseguire gli eroici sforzi interpretativi «Il Ferroviere» ha dovuto soccombere tra l'universale compianto.